IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 285 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 15 OTTOBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IN LIBIA E PER LA LIBIA

La visita in forma solenne a Bengasi, capitale della Cirenaica, del Saied Idris es Senussi, capo della confraternita senussita, richiama per un momento l'attenzione del pubblico sulle faccende della Libia, della quale l'Italia poco o nulla s'è interessata dal giorno in cui le questioni diplomatiche della conferenza della pace e quella appassionata di Fiume e della Dalmazia hanno assorbito il nervosismo generale.

E' in molti l'impressione che il Governo attuale si occupi poco della Libia, soddisfatto dell'eredità lasciatagli dal Gabinetto Orlando-Colosimo, mentre è indubitato che la defunta Camera non pensò mai a domandare informazioni e chiarimenti su quanto era avvenuto a Tripoli ed a Bengasi durante il governo militare del Generale Garioni e continua oggi a svolgersi sotto l'amministrazione civile del senatore De Martino e del prefetto Menzinger.

... con quali mezzi e transazioni i ventimila ribelli della Tripolitania, capitanati da due famosi tedescofili una volta amici e poi traditori dell'Italia, si siano riaccostati a noi, non fu mai chiesto dal Parlamento, nè l'on. Colosimo, ex Ministro delle Colonie, ebbe tempo di farlo sapere, dapoichè il giorno stesso che egli poteva annunciare la pacificazione completa della Libia, il Gabinetto Orlando si dimetteva, e con esso il Ministro delle Colonie, artefice massimo della nuova politica italo-libica.

L'on. Colosimo non ebbe il tempo di raccogliere gli allori nè di esporsi bersaglio alle eventuali critiche di quanti credono non sia tutto oro quello che luce.

Nemmeno la stampa, a chiarire la soluzione più o meno appariscente delle questioni libiche, ha potuto sostituirsi al Governo ed al Parlamento, dapoichè, se la censura mette il bavaglio ai giornali nel Regno, in Libia impedisce addirittura in modo assoluto qualsiasi comunicazione anche la più innocente a quei corrispondenti che non accettano ad occhi chiusi le notizie ufficiali dei due governi di Tripoli e di Bengasi.

In tale condizione nulla si può sapere e nulla di fatto si conosce del vero stato delle cose in Libia, nè si può con qualche fondamento argomentare sulle direttive e sui fini della politica libica lasciati dal Gabinetto Orlando in eredità al Gabinetto Nitti Rossi.

Il silenzio, diremo quasi il mistero che avvolge gli affari libici, lascia, come è naturale, il campo aperto a tutte le inesattezze, a tutte le più cervellotiche versioni degli ottimisti e dei pessimisti, dei previggenti e dei faccendieri di Tripoli e di Bengasi; se non si ripercuotono nel Regno, è da attribuirsi il fenomeno alla censura dominatrice nei due governi coloniali.

Ma, il governo attuale, cui non spetta la responsabilità del bene e del male compiuto da altri nella Tripolitania e nella Cirenaica, ha da trovare ora il tempo e l'opportunità di guardare bene negli affari libici, di provvedere ad impedire la contraffazione d'una pace che potrebbe essere malamente applicata preparando disillusioni nell'avvenire.

I dubi che si presentano alla mente di coloro che non sono affatto digiuni dei precedenti, delle condizioni presenti, dell'animo e della mentalità degli arabi, trovano un addentellato nelle inesattezze che vanno propalandosi in Italia.

E così molte altre cose vanno dicendosi, che l'illuminato nostro governo, succeduto al gabinetto Orlando-Colosimo, dovrebbe pensare a correggere se conformi al vero, smentire se false.

Certo è, che il nazionalismo arabo da qualche mese impera a Tripoli ed a Bengasi, ed intorno ad esso vanno stringendosi tutti i mussulmani ora pacificati ed anche quelli che ci furono fedeli sin dall'inizio dell'occupazione italiana.

Un partito arabo nazionalista numeroso forte ed intraprendente costituirebbe, non solo nell'avvenire, ma anche nel presente, un pericolo per l'Italia.

L'opera del Gabinetto Orlando in Libia merita sotto tanti aspetti plauso. Ma il nuovo Ministero ha da provvedere forse a parecchie correzioni, a smussare taluni angoli onde evitare esagerazioni da una parte e dall'altra.

A. A.

Politica e Diplomazia

Berlino, 12. — Il Governo ha richiesto l'estradizione del conte Bismarck, pronipote del Cancelliere, il quale è in Francia accusato di atti contrarii al diritto delle genti.

Bucarest, 12. — E' stato ritrovato l'archivio del feldmaresciallo Mackensen dalle autorità romene. Esso riguarda le operazioni militari e verrà sottoposto ad un esame particolare.

(S) **Varsavia**, 13. — E' qui giunta una numerosa delegazione, inviata dal Governo lettone per intavolare trattative col Governo polacco intorno a questioni politiche, commerciali e militari.

◆ **Madrid**, 14. — Il re e la regina di Spagna andranno per la fine di ottobre per 3 giorni a Parigi.

◆ **Berlino**, 14. — La città di Brema ha chiesto una speciale legazione diplomatica presso l'Impero tedesco non volendo unirsi con Amburgo e Lubeca, le altre due città hanseatiche.

◆ **L'Aja**, 14. — Il Governo russo dei Soviets ha dato il permesso a tutti i sudditi dei paesi neutrali di poter rientrare in patria.

IL NUOVO GABINETTO IN BULGARIA

◆ (S) **Zurigo**, 14. Si ha da Sofia: Il nuovo Gabinetto costituito con l'incarico di firmare la pace con l'Intesa è stato così composto:

Stambulowski, Presidenza e Guerra; Kaaloff, Istruzione; Terlakoff, Ferrovie; Dimitroff, Interni; Deskaloff, Agricoltura; Maggiaroff, Affari Esteri; Buroff, Commercio.

I due ultimi sono socialisti moderati.

Il Ministero della Giustizia e quello del Lavoro verrebbero affidati ai democratici; quello delle Finanze ad un progressista.

Il Gabinetto comprende quattro agrari.

IL RE DEL BELGIO IN AMERICA

(S) **Santa Barbara**, 13 — (California) Il Re Alberto del Belgio é partito in aereoplano per San Francisco.

IL NUOVO PRESIDENTE PERUVIANO

(S) **Lima** (Perù), 13. L'Assemblea Nazionale, all'unanimità, ha trasmesso il potere costituzionale al Presidente Leguja per cinque anni.

FIUME E DALMAZIA

Jules Destrée per la Dalmazia italiana

L'illustre deputato democratico belga, Giulio Destrèe, di ritorno da un suo viaggio in Dalmazia, ne parla nel *Goir* di Bruxelles del 4 u. s.

Descrive anzitutto il contrasto tra le civilissime, linde città della costa (Zara, Sebenico, Spalato, Traù, ecc.) italianissime nell'aspetto, nei movimenti, nella vita, nella lingua e l'interno montano, roccioso, semibarbarico, abitato da morlacchi e da slavi.

Anche supponendo che questi abitanti dell'interno si dichiarassero tutti contrari all'Italia, sebbene Destrèe constati invece nei morlacchi crescenti simpatie per il nostro paese, il democratico deputato belga così tratta dell'eventualità di un plebiscito in Dalmazia.

La soluzione della questione dalmatica con plebisciti, che qualche volta sono indicati per territori in contestazione, qui non ci sembra elemento di pace. Nell'insieme la popolazione italiana è in minoranza; ma un voto che constatasse tale situazione non darebbe altro risultato che quello della creazione di un nuovo irredentismo. Da Zara e da Sebenico e da Spalato *verrebbero in Italia continui lamenti, come un tempo da Trieste, e tutte le cause di attriti e di discordie, che l'Italia aveva con l'Austria, avvelenerebbero subito le sue relazioni con la Jugoslavia.*

Accennando alla soluzione caldeggiata dall'on. Bissolati con un amichevole accordo italo-jugoslavo nell'Adriatico, Destrée la dice definitivamente tramontata. E aggiunge:

« L'ora di tale accordo è passata e l'intransingenza dei serbi come pure le esistezioni della Conferenza di Parigi non permettono sperarlo. L'opinione pubblica italiana non ha seguito Bissolati. Le relazioni italo-jugoslave si sono acutizzate deplorevolmente.

« E si comprenderà che ciò che l'Italia nell'interesse superiore della pace avrebbe potuto a rigore concedere ad un popolo amico, le diviene difficilissimo concedere ad un popolo nemico. Senza dire dell'argomento strategico, cioè dell'impossibilità di difendere efficacemente la costa italiana dell'Adriatico; *è ben umiliante per un popolo vittorioso* dover disinteressarsi di popolazioni, che parlano la stessa lingua e che desiderano di essere riunite. V'è una specie di vigliaccheria nell'abbandonare dei fratelli e questi argomenti d'ordine sentimentale impressionano sempre l'Italia. Quelli che reclamano la Dalmazia sono molto più sensibili ai ricordi di Roma, e di Venezia che alla ricerca di vantaggi economici, i quali del resto qui sono illusori non essendo la Dalmazia che un deserto di sassi. Essi temono da parte dei serbo-croati persecuzioni contro gli italiani dalmati e non senza ragione, poichè il veleno degli antichi odii coltivati dall'Austria agisce ancora.

« Intanto l'Esercito italiano sta accampato in Dalmazia per volontà dell'Intesa. Esso vi si è installato, come se dovesse restarvi per sempre. E si è consacrato con zelo a lavori di alta civiltà. Continuando la tradizione di Roma ha costruito strade e acquedotti. Ai montanari morlacchi, colpiti da malattie fin'ora mai curate, ha portato la salute. Ai loro figli le scuole, e viveri ai villaggi affamati. I jugoslavi denunciano che questa beneficenza è propaganda. Certamente, lo è della migliore specie.

I morlacchi divengono italofili. « Ho visto così tutto un villaggio conquistato. Le donne negli ornamenti dei loro costumi pittoreschi confondono il rosso e il verde alla lana bianca per significare che vogliono l'Italia. Nelle scuole i ragazzi dimostrano un'adorazione per gli ufficiali italiani ».

Alla Conferenza DELLA PACE

Le questioni ungheresi

La Conferenza, in vista delle difficoltà di intendersi con l'Ungheria, ha disposto la partenza immediata di Klerk per Dudapest, il quale comunichi al Governo di Friedrich le decisioni del Consiglio Supremo.

Per le zone soggette a plebiscito

E' venuta in discussione alla Conferenza la forma da dare all'occupazione delle zone soggette al plebiscito.

Il delegato inglese ha proposto di affidare l'occupazione alle rappresentanze militari, delle altre potenze non interessate nel plebiscito stesso.

Il delegato francese invece ha chiesto che l'occupazione sía fatta dalle truppe interalleate a pari condizioni per evitare che la potenza preminente assuma per ogni zona la responsabilità di eseguire il trattato

Ritiene quindi opportuna la nomina di una speciale commissione che stabilisca al riguardo delle norme fisse.

Polk ha proposto di rinviare la decisione ad altra adunanza, il che è stato approvato.

La risposta alle note tedesche

La Conferenza ha esaminato gli studi presentati sulle note tedesche il 7 agosto e concernenti:

1. L'occupazione della riva sinistra del Reno;
2. L'alloggio all'alto Commissario della Società delle Nazioni;
3. Le questioni procedurali;
4. Le richieste dell'Amministrazione ferroviaria tedesca circa l'applicazione degli accordi per le occupazioni;
5. Il regime di navigazione nei territori occupati.

Dopo lunga discussione è stato approvato il testo della risposta da darsi a tutti i quesiti.

Navi tedesche vendute all'Olanda durante la guerra

Su proposta del Delegato britannico la Conferenza ha deciso di non riconoscere valide le vendite di navi fatte dai tedeschi agli olandesi durante la guerra, ed ha quindi stabilito di inviare al Governo germanico una nota per invitarlo a consegnare le dette navi.

Circa la sorte della Prussia orientale e occidentale e della città di Danzica

La Conferenza ha discusso le misure da adottarsi per la esecuzione degli articoli 100 e 104 del trattato di Versailles concernenti i territori della Prussia Orientale e della Prussia occidentale, nonchè la costituzione in città libera di Danzica. Polk ha proposto che lo studio di queste misure fosse rinviato alla Commissione per lo studio degli affari polacchi.

La Conferenza ha approvato tale proposta.

Della vendita del materiale aeronautico tedesco

Il Delegato inglese ha proposto di invitare la Germania a far conoscere al Presidente della Commissione di controllo per l'aeronautica i particolari della vendita del materiale di aeronautica alla Svezia dopo l'armistizio, onde poterne effettuare la stima, dovendo tali vendite considerarsi come nulle.

I delegati del Lussemburgo alla Conferenza di Washinghton

I Delegati francesi hanno chiesto alla Conferenza che i delegati del Lussemburgo fossero autorizzati ad intervenire alla Conferenza di Washington. La Conferenza ha deciso che al Lussemburgo venga fatto lo steso trattamento, già adottato per la Finlandia.

Le firme del Trattato

(S) **Parigi**, 14. — Il Segretario della Conferenza ha ricevuto l'esemplare del Trattato di pace firmato dal Re dei Belgi.

Il Trattato, che porta la firma del Re Giorgio d'Inghilterra, è attualmente a Parigi, ma non è stato ancora presentato al Segretariato della Conferenza.

La convenzione, relativa alla navigazione aerea internazionale, è stata firmata nel pomeriggio dai rappresentanti del Belgio, della Bolivia, del Brasile, dell'Impero Britannico, della Cina, dell'Equatore, della Francia, dell'Italia, del Panama, del Portogallo, della Romenia, del Siam e dell'Uruguay.

— Il *Journal Officiel* annuncia la firma, da parte del Presidente della Repubblica, del Trattato di pace con la Germania e degli altri atti firmati a Versailles il 28 giugno 1919.

Così il deposito potrá esserne effettuato in conformità delle clausole finali del Trattato di Versailles.

Fra Germania e Polonia

(S) **Berlino**, 14 — Il Consiglio dell'Impero si è occupato sabato scorso del progetto di legge relativo al Trattato fra la Germania e la Polonia circa la liberazione delle persone internate e circa l'annullamento dei processi intentati contro di esse.

Si tratta del primo di una serie di numerosi accordi necessari all'esecuzione del Trattato di pace.

E' stato approvato, senza discussione, un progetto di legge destinato ad eliminare la tensione esistente fra la Polonia e la Germaia proposto dalla Commissione.

Lo sgombero della Russia del Nord

(S) **Londra**, 14 — (Ufficiale) — Lo sgombero del nord della Russia é ora terminato. L'ultimo trasporto ha lasciato Murmansk ieri nel pomeriggio. L'arrivo del generale Rawlinson e del suo stato maggiore è atteso oggi a Glasgow.

In un telegramma al generale Rawlinson il Re dice: Mi è particolarmente gradito constatare che la ritirata è stata effettuata in modo da lasciare le forze russe fedeli in una posizione favorevole per continuare una difesa attiva e risoluta.

L' " Europe Nouvelle „ e la situazione interna italiana

PARIGI, 15. — L'*Europe Nouvelle* si occupa dell'inizio del periodo elettorale in Italia e dice che l'affare di Fiume è stato suscitato dai nazionalisti sopratutto per cacciare Nitti dal Governo e per fare le elezioni.

L'attitudine energica del Pres. del Consiglio ha smascherato tale piano. L'affare di Fiume è così sparito dalle colonne dei giornali e si prepara l'azione elettorale che si annunzia appassionata. Ciascuno prende il suo posto e lo stesso Nitti ha dato il segnale della campagna elettorale con la lettera programma agli elettori della Basilicata, di cui il giornale riporta un ampio sunto. Indi prosegue:

La stampa ha discusso molto questa lettera e i nazionalisti hanno dato il grido di allarme. Mentre la stampa democratica si dichiara soddisfatta. Espone quindi largamente l'opera di organizzazione dei singoli partiti e conclude che in mezzo a questa agitazione di programmi e di lotte il ristabilimento della censura è caduto come un bolide che ha commosso tutti tranne che la stampa ufficiosa, come il *Messaggero* e il *Tempo*. Prevede che questa misura, che non è giusta esaspererà le polemiche e spera che Nitti ne userà con la più grande moderazione. Chiudere la bocca non è mai stato un eccellente mezzo di governare.

Simpatie greche per l'Italia

La stampa greca si occupa largamente di tutto quanto riguarda l'Italia. Il gesto di Gabriele D'Annunzio è stato commentato specialmente dal suo lato sentimentale che fa rammentare le imprese di Venizelos a Creta e di altri patriotti greci a Samos ed in Macedonia.

E' degno di rilievo l'articolo pubblicato sull'*Embros* da Costis Palamàs, considerato il maggiore poeta della Grecia moderna, articolo che costituisce un panegirico del gesto d'Annunziano.

I corrispondenti romani del *Patris* e dell'*Elefteros Typos* nelle loro lunghe corrispondenze rilevano come l'italianissima città del Quarnero appassiona i quaranta milioni di italiani e spiegano che il Governo Nitti-Tittoni non ha neppure un istante tralasciato di lavorare per il trionfo della tesi di Fiume italiana.

Gli ultimi discorsi dell'on. Nitti e del Ministro Tittoni sono stati riprodotti e commentati con entusiasmo dalla quasi totalità della stampa greca e più specialmente dagli organi venizelisti che hanno riprodotto anche i ritratti del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri d'Italia.

I giornali scrivono che l'Italia può servire come modello di paese costituzionale alla Grecia e ad altri Stati.

L'atto generoso di S. M. il Re d'Italia continua ancora ad interessare la stampa greca che pone Vittorio Emanuele III come esempio ai Sovrani.

Un dramma d'Annunziano *Episcopo e C.*, tratto dal romanzo omonimo del poeta, tiene già da parecchi giorni il cartellone del teatro *Olympia*, gestito dalla Società degli autori greci.

Sarebbe utile lo sfruttamento di queste simpatie elleniste per la penetrazione pacifica dell'Italia in Grecia e nel prossimo Oriente.

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 14. — La Camera su proposta di Clémenceau ha stabilito che domani nel pomeriggio si discuta l'ordine col quale dovranno succedersi le varie elezioni.

Ha approvato quindi all'unanimità, senza discussione, la seguente mozione: « La Camera confida nel lo spirito di equità e di giustizia degli alleati e degli associati ed invita il Governo a trattare con essi per studiare il principio della costituzione di un fondo comune tra gli alleati allo scopo di corrispondere una indennità ai combattenti della grande guerra.

◆ (S) **Parigi**, 14. — Il Senato ha approvato una mozione analoga a qualla votata dalla Camera circa i crediti delle compagnie coloniali concessionarie.

Ha inoltre approvato aun'altra mozione relativa al disarmo della Germania e al diritto di prelazione della Francia sui versamenti che verranno effettuati dalla Germania.

BELGIO

◆ (S) **Bruxelles**, 14. — La Camera dei Deputati ha approvato con 103 voti contro 8 e 10 astensioni un progetto di legge che istituisce una imposta sul reddito.

I lavori della camera attuale sono così ultimati.

Economia e statistica

PRODOTTI FINITI ED ACCIAIO GREGGIO IN GERMANIA

E' interessante oggidì il confronto delle cifre della produzione tedesca nel 1918 con quelle nel periodo precedente la guerra. I prodotti finiti rappresentano pel 1918 tonnellate 7.867.332, non compresa la produzione dell'Alsazia-Lorena, nè quella del Lussemburgo. Nel 1913 rappresentarono 9.604.298 tonnellate

Nel corso della guerra la produzione fu in confronto di quella del 1913:

nel 1915	il 69 %
nel 1916	il 79 %
nel 1917	il 68 %

Le spedizioni dello Stahlverband, che nel 1913 erano state di 6.338.452 tonnellate, furono nel 1918, escluso il dicembre, di 4.338.324.

Produzione di acciaio greggio, esclusi il Lussemburgo e la produzione della Lorena negli ultimi due mesi del 1918:

nel 1913 tonn. 17.598.000 - nel 918 tonn. 14.079.505.

INDUSTRIA DELLE SETE TINTE

Berlino, 13 — L'Associazione Internaz. per le sete tinte ha aumentato le mercedi in ragione del 150 %.

Il prestito forzato e il capitale estero

La Commissione incaricata di presentare le proposte concrete relative alla progettata imposta sul patrimonio, mentre decise di mantenere immutata l'imposta speciale sulle ricchezze createsi od accresciutesi straordinariamente durante la guerra, ha stabilito di colpire tutti gli altri patrimoni non più di un prelevamento di capitale, *ma di un prestito forzoso*, con minimo interesse.

Ritengo che ciò sia un'ottima idea, perchè nel primo caso il contribuente vede una confisca pura e semplice di parte dei suoi beni, mentre nel secondo, ossia nel prestito forzoso, egli non vede che un prelevamento d'interessi da parte dell'Erario.

Il capitale gli resta, perchè il titolo che il Governo gli consegnerà porta l'indicazione dei versamenti da lui effettuati.

E' evidente che nella sostanza la cosa è uguale, perchè un titolo che frutterà un interesse inferiore al 5 % rappresenta naturalmente per il proprietario una proporzionale diminuzione di capitale; in fatto la cosa è però diversa, perchè l'impressione che il particolare risente non è la stessa. In conseguenza egli sarà meno restio a fare dichiarazioni esatte; ciò che potrà assicurare allo Stato l'incasso di somme maggiori.

Però, onde ciò succeda e il capitalista non abbia a credersi spogliato di una parte del suo patrimonio, occorre che l'interesse che i titoli del prestito forzoso daranno non si scostino troppo da quello che le Banche, le Casse di Risparmio e la Posta corrispondono in conto corrente.

Occorre dunque elevare l'interesse e corrispondere almeno il 2 %. E siccome in questo momento è evidente che il Governo deve pensare a non gravare i suoi bilanci di somme troppo importanti, sarei d'avviso che non si proceda per ora all'ammortamento dei titoli del Prestito forzoso, rimandando il principio di detta operazione di qualche anno, corrispondendo invece l'interesse del 2 % ai portatori dei titoli del prestito.

Ciò detto, parliamo del capitale estero, investito in Italia: Amici del nostro paese investirono propri capitali in valori italiani, buoni del Tesoro, ed anche depositi presso le banche, persuasi che la valuta italiana avrebbe migliorato coll'andar del tempo.

Non sarebbe giusto di obbligare i proprietari di questi capitali a convertirne una parte in titoli del prestito forzoso, punendoli in qualche modo di aver avuto fiducia nel nostro paese. Non sarebbe giusto e poi sarebbe assai inopportuno: L'Italia ha bisogno, non di spaventare i capitali esteri, ma di attirarli a sè al fine di ottenere il miglioramento dello stato del cambio, unico mezzo di diminuire il caro-viveri.

Fintantochè il franco svizzero varrà, come oggi, lire 1,80, la sterlina lire 41 ed il dollaro americano lire 10 (ció che significa che il valore della lira italiana è effettivamente di soli 50 centesimi) è evidente che i generi devono, ad onta dei calmieri e dei decreti reali, costare il doppio di quel che costano nei paesi che possiedono moneta avente il pieno suo valore. Per conseguenza il problema più impellente è di rialzare il valore della valuta italiana.

Il deprezzamento della nostra valuta è la conseguenza naturale dello sbilancio fra l'importazione e l'esportazione, il quale è attualmente di circa dieci miliardi di lire, mentre prima della guerra il *deficit* non era che di un miliardo circa, largamente compensato dalle somme spese dai forestieri nel nostro paese e da quelle che provenivano dagli emigranti.

Per rimediare a questo deplorevole stato di cose l'on. Nitti, nella sua esposizione finanziaria del 19 dicembre 1917, dichiarava che *per agire efficacemente sui cambi occorreva limitare i consumi e stimolare l'esportazione, privandoci di tutto ciò che non era assolutamente necessario.*

E questo savio ammonimento, l'insigne uomo di Stato ha continuato, con una insistenza che gli fa onore, a ripeterlo in ogni occasione; ma purtroppo pochi sono coloro che gli diedero ascolto. Il consumo dei generi si è invece sempre più allargato, in modo da sorpassare di molto quanto praticavasi *ante-bellum*.

I preziosi consigli del Presidente del Consiglio non furono nemmeno seguiti dai suoi colleghi del Ministero, e meno ancora dai signori prefetti. Questi, preoccupati unicamente del loro quieto vivere, invece di illuminare i loro amministrati, cercarono di accontentarli nelle loro stolte esigenze, ed a quest'effetto emanarono decreti che dimostrano ignoranza profonda della situazione economica del paese.

Così quest'estate, a Napoli, le autorità credettero di dover prima limitare la fabbricazione delle conserve di frutta e legumi, poi nel mese di luglio, perfino di proibirla, perchè, dichiarava l'ukase dell'illustrissimo signor Commissario dell'Approvvigionamento, la messa in scatola di queste derrate corrisponde ad un'esportazione delle medesime, che egli — ignorando le raccomandazioni del Presidente del Consiglio — intendeva di ostacolare, perchè la riteneva dannosa per la popolazione di Napoli.

Prima della guerra, il fabbricare conserve alimentari per convertirle, mediante l'esportazione in oro, era un merito: oggi invece costituisce un delitto!

E cosa diremo dell'uva, la di cui esportazione è attualmente proibita, onde riservarla alla produzione del vino, al fine di ottenere il ribasso di questo articolo ritenuto dal popolo genere di prima necessità?

Eppure le statistiche c'insegnano che il nostro paese produce una maggiore quantità di vino di ogni altro al mondo e che gl'italiani bevono 110 litri di vino all'anno per ogni abitante. Non potrebbero essi economizzare qualche litro di vino per esportarlo e procurarsi così i mezzi occorrenti a pagare il loro pane quotidiano che attualmente il governo compra ancora a credito?

Nel 1913 l'esportazione del vino e dell'uva rappresentava una somma di circa 100 milioni di lire in oro, ed in alcuni anni la somma fu molto superiore. Invece ora che, secondo i savi consigli dell'on. Nitti, i consumatori dovrebbero privarsi di tutto ciò che non è assolutamente necessario, essi pretendono di consumare l'intera produzione del vino nazionale; ed il Governo ha l'insigne debolezza di assecondare questo stolto modo di comportarsi, ostacolando l'esportazione del vino.

On. Nitti, la sua voce purtroppo, come quella di S. Giovanni Battista è « Vox clamantis in deserto »! E questo vale per quasi tutti i generi che prima della guerra l'Italia esportava.

Data quindi l'impossibilità di procurarsi, mediante l'esportazione, i cambi necessari per pagare le importazioni (che, ripeto, presentano ora un *deficit* di oltre 10 miliardi di lire) non esiste altro mezzo per saldare questo deficit che *importare capitali esteri*.

Quest'importazione venne fino ad ora praticata mediante prestiti che l'Inghilterra, poi gli Stati Uniti d'America, accordarono al nostro governo, i quali ammontano a quest'ora alla bella cifra di 20 miliardi di franchi in oro.

Il governo inglese ha cessato da tempo di fare tale operazione; e non è da ritenersi che quello americano continuerà illimitatamente a soccorrerci.

Quindi fa d'uopo di *attirare il capitale estero privato nel nostro paese.*

Una speciale commissione della National Industrial Conference Board visitò la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia nei mesi di marzo, aprile e maggio, allo scopo di vedere ove i suoi connazionali potessero concludere proficue operazioni. Essa pubblica ora un rapporto sulla situazione industriale in questi paesi, che vogliamo sperare ci sia benevolo.

Intanto citiamo un recente articolo apparso nell'« Economist » il quale contiene giudizi assai favorevoli sull'Italia economica e finanziaria.

Dopo di avere esaminato la situazione nostra nei vari rami della produzione, l'articolo conclude che se le difficoltà degli approvvigionamenti di materie prime, di combustibili e di viveri saranno soddisfacentemente superate, l'avvenire vi sarà tanto sicuro quanto in qualsiasi altro paese europeo.

Non andiamo dunque a pregiudicare la buona opinione che gli Americani hanno dell'Italia, confiscando a coloro che dimostrarono la loro fiducia nel nostro paese, collocandovi capitali, una parte di questi, sotto forma di prestito forzoso.

James Aguet

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 12 — *Congresso delle società della cremazione.* — Oggi si è svolto il Congresso delle Società di cremazione. E' stato acclamato presidente di esso il prof. Guzzoni degli Ancarani di Modena. Importanti gli argomenti trattati specie per ciò che concerne la cremazione dei soldati morti in guerra. E' stato poi acclamato presidente del nuovo Consiglio Federale l'on. ing. De Andreis di Milano, presidente onorario il prof. Pagliani, l'igienista di Torino.

MERANO, 14 — Nel Consiglio Comunale è stata fatta la proposta unanimemente accettata, di fare un prestito di 350.000 lire per assicurarsi il carbone per l'officina del gas. La quantità ancora disponibile sarà appena sufficiente fino alla fine di ottobre; a Venezia stanno però per arrivare 600 vagoni di carbone americano adatto per la fabbricazione del gas e di questi 25, sono destinati a Merano. Dei 500 vagoni promessi per il Trentino e l'Alto Adige dalla Czecoslovacchia che in compenso riceverebbe del riso non ne potranno arrivare che 150; le trattative però non sono ancora perfette, ed i Sindaci di Bolzano e di Merano, Perathoner e Bär, nei prossimi giorni si recheranno da S. E. l'on. Credaro per farle condurre a termine. Intanto la penuria del carbone a Merano è tale che se non ne arriva prossimamente le scuole popolari ed il ginnasio dovranno chiudersi.

TORINO, 14. — *La chiusura d'uno stabilimento* — La Sfilacciatura Merone, che dava lavoro a centoventi operai, ha dovuto chiudere perchè la Direzione delle ferrovie non dava più carri ai fornitori delle materie prime. Il proprietario aveva ricorso inutilmente al Prefetto ed alla Direzione Generale !

GENOVA, 14 — *Varo* — Nel Cantiere Odero è stato varato un piroscafo da carico intitolato ad Angelo Bondi. E' lungo 115 metri, e largo metri 16, ha lo spostamento di 11 mila tonnellate La macchina sviluppa 2500 H P e può imprimergli la velocità di 11 miglia all'ora.

— *Vertenza cavalleresca* — L'on. Carlo Centurione è stato sfidato dal tenente Carlo Orlando, figlio dell'ex-Presidente del Consiglio, a causa di taluni apprezzamenti pronunciati da lui a carico dell'on. Orlando in un discorso fatto testè nel Teatro « *La Fenice* » di Fiume.

— *Un incendio* causato da un corto circuito nel Padiglione della R. Marina all'Esposizione dell'Acquasola ha distrutto le bandiere tolte a sottomarini tedeschi ed altri cimeli interessanti.

Italia Centrale

SENIGALLIA, 13. — *Sciopero dei contadini.* — Le leghe cattoliche affissero un manifesto invitante i contadini a mettersi in sciopero per il non avvenuto accordo *fra* l'Agraria e le leghe, dichiarante che se non si raggiungerà entro cinque giorni dall'iniziato sciopero, cioè per il 5 corr. i contadini dovranno portare in quel giorno la parte padronale del bestiame avanti le abitazioni dei proprietari perchè questi lo custodiscano da loro stessi, ciò che non credo avvenga per evidenti ragioni.

Intanto bisogna convenire che sino ad oggi lo sciopero nel Comune di Senigallia è fallito perchè quasi tutti i contadini hanno lavorato ad eccezione di pochi *isolati* i quali non hanno avuto seguito e forse non l'avranno dalla maggioranza essendo questa organizzata colle leghe dei socialisti ufficiali che pel momento tengono il sistema di evitare rappresaglie e addivenire ad accordi con i proprietari.

Italia Meridionale

BARI, 14. — *La vendemmia* procede alacremente I prezzi delle uve oscillano fra le 400 e le 420 lire la soma. La mano d'opera costa carissima ed i trasporti diventano sempre più difficili.

MONTELANICO, 14. — *Conferenza.* — Il signor Giovanni Battista Salina, *mutilato di guerra*, ha parlato sulla pubblica piazza davanti a parecchie centinaia di contadini.

Egli ha detto che nell'attuale grave momento politico il corpo elettorale si dividerà in due grandi schiere. Una sarà per la rivoluzione che significa distruzione e guerra civile all'interno; l'altra sarà contro la rivoluzione e per le riforme nella legalità. Ha accennato al congresso di Bologna, alle sue diverse tendenze e al fallimento del comunismo russo.

Ha concluso incitando i contadini a porsi il grave problema per o contro la rivoluzione, facendo appello alla disciplina, al patriottismo, all'amore vero per l'umanità dei combattenti montelanichesi per la salvezza del popolo e della Patria minacciata.

SANGUINOSA LITE FRA AUSTRIACI E RUMENI.

AVEZZANO, 14. — E' avvenuta una violentissima lite tra legionari rumeni e prigionieri austriaci che si trovano nel nostro campo i concentramento. Si deplorano tre morti ed una quarantina di feriti più o meno gravemente.

E' giunto da Chieti un generale per un'inchiesta.

Isole

CATANIA, 14. — *Il Consiglio Provinciale*, adunatosi sotto la presidenza dell'on. De Felice, ha votato quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale fa voti al R. Governo perchè dalla imposta sul vino e sul vinelli venga esclusa la quantità per uso di famiglia e per i lavori agricoli. Fa altresì voti che una parte della imposta sudetta venga attribuita alle Provincie nella misura non minore di quella assegnata ai Comuni.

Congresso degli ingegneri navali

VENEZIA, 13 — (*F. Rinaldi*) — Dopo la seduta inaugurale si sono iniziati i lavori.

Primo relatore il *gen. Giuseppe Rota* del Genio Navale, il quale ha illustrato quanto di notevole venne compiuto dalla R. Marina durante la guerra a riguardo dell'ingegneria navale. Ha passato in rassegna le navi esistenti all'inizio della guerra, ha esposto i principali tipi che erano in costruzione, soffermandosi sul nuovo tipo delle siluranti, ha accennato alle caratteristiche eccellenti dei nostri sommergibili, all'opera dei natanti per la difesa dell'estuario veneto e con un quadro interessante ha dimostrato quali energie si trovino nella nostra Marina militare e nel benemerito Corpo del Genio Navale.

Secondo relatore è stato l'ing. *Naborre Soliani* il quale ha svolto una relazione sugli « Ammaestramenti della guerra sul mare » e, ricordando con un garbato [illegible] polemico le recenti lettere dell'Ammiraglio Fisher sul *Times*, ha rivendicato al genio italiano e precisamente al compianto Gen. Cuniberti la prima concezione del tipo « Dreadnought ».

Alla discussione hanno partecipato *l'ing. Laurenti, il ten. gen. Faruffini, il col. Rosselli, il col. Iguarra, il magg. Rabbeno, il col. Pugliese.*

In fine *l'ing. Albini* ha rilevato la lotta riacutizzatasi sui sistemi di costruzione fra le grandi e piccole navi, dimostrando come queste ultime, specialmente le siluranti, per la buona prova data, siano preferibili alla costruzione delle grandi.

In ultimo il *pres. on. Orlando*, ha riassunto la discussione.

L'ing. Napoleone Albini, ten. col. del G. N. ha riferito sul tema: « Navi mercantili ed industrie del mare in Italia ». La relazione esamina i progressi ottenuti fino al 1914 sul materiale navale, le innovazioni apportate nella costruzione mercantile per rispondere ai requisiti di sollecitudine di produzione ed economia di materia prima, esamina le caratteristiche che dovranno avere le navi mercantili moderne.

Ha poi un appendice per l'argomento politico ed economico delle industrie del mare e della protezione da accordarsi ad esse.

Sul tema « Saggio sulla stima delle navi » ha riferito il *prof. Scribanti* dirett. della R. Scuola Navale Sup. di Genova, dando un indirizzo seriamente scientifico e pratico alla soluzione del problema.

L'agitazione agrumaria in Sicilia (1)

Una parola serena è necessaria per mettere le cose a posto e perchè sopratutto non si continui a pensare che i contadini siciliani sieno soltanto i soliti incoscienti i quali si agitano perchè sospinti, eccitati da odi o da risentimenti politici. Potranno esservi i sobillatori per locale condizione di partiti e per esagerata partigianeria politica, ma l'agitazione agraria, come quella che da più di un mese si svolge in Sicilia e specialmente nelle due importanti provincie di Palermo e di Caltanissetta e in generale così composta, così cosciente, così forte da impressionare. Pur troppo nessun giornale quotidiano della Sicilia e nessun uomo politico ha creduto di occuparsi con serietà di quest'agitazione che compendia in se i più gravi ed urgenti problemi economici regionali che interessano però tutta la nazione. Qui non hanno l'abitudine di occuparsi e preoccuparsi delle cose serie, e gli uomini politici grandi e piccini, ed i giornali seri e allegri non hanno altra finalità che di occuparsi di tutte i pettegolezzi politici e per il momento della gazzarra elettorale.

Da più di un mese lo sciopero agrario si è propagato, intensificato, e solamente ora se ne accorgono perchè a Riesi quella folla sdegnata ha ecceduto e quindi ha provocato l'immancabile conflitto, con relativi morti e feriti – Si è fatta la cronaca diffusa dell'eccidio, ma niente più di quest e questa cronaca serve esclusivamente di pretesto agli attuali oppositori del governo Nitti per dire che i fatti luttuosi sono conseguenza del malgoverno e della leggerezza con la quale il Presidente del consiglio si è affidato ai socialisti ufficiali.

Finiamola con queste sciocchezze, che poi nel momento attuale rasentano la temerarietà di gente che vuole pescare nel torbido anche a costo di provocare o, meglio, di augurare degli eccidi più spaventevoli pur di gridare addosso al governo Nitti.

Ora è bene si sappia che l'agitazione agraria siciliana attuale non è affatto d'indole politica ma essenzialmente economica. I contadini siciliani, i quali non sono più quella massa incosciente di molti anni fa, sono quelli stessi che hanno fatto la guerra, e che hanno tutto sacrificato e hanno data la vittoria. Questi contadini non hanno dimenticato tutti gli incoraggiamenti che provenivano loro dai governanti dell'epoca guerresca, i quali in tutti i toni hanno gridato: « Salvate la patria, combattete, vincete e quando avremo vinto la patria si ricorderà di voi, assegnandovi quella terra che vi sarà necessaria per il benessere vostro e delle vostre famiglie ».

Questi continui eccitamenti dei ministri e dei deputati interventisti e nazionalisti che restavano al retrofronte, sono stati ricordati ora dai contadini, i quali hanno creduto e credono sul serio che le promesse del governo avessero tutte le forme della serietà. Del resto i contadini hanno un programma determinato; e questo programma non è rivoluzione, espropriazione della proprietà privata, non la violenza ed il saccheggio; ma il sacrosanto diritto al lavoro di quella terra che prospera solamente per le loro braccia.

I contadini chiedono il possesso delle terre incolte e la soppressione del *gabelloto*, quella forma esosa di intermediario, che è un vero sfruttamento del lavoro dei contadini. Bisogna tenere presente, che oramai i lavoratori della *terra*, mercè la provvida legge sul credito agrario del *Banco di Sicilia*, e mercè le loro forti cooperative, hanno mezzi finanziari a sufficienza tale da potere affrontare qualunque impresa agricola onde la loro agitazione ha una base positiva e concreta della quale i governanti attuali debbono tenere grande conto per concorrere a risolvere la situazione attuale.

I contadini vogliono coltivare direttamente le terre loro assegnate, e non ammettono altro contatto che quello del proprietario, al quale, sono disposti a pagare le stesse gabelle (*affitto*) che pagano i *gabelloti attuali*. Ci pare che le richieste dei contadini non abbiano nulla di esagerato e nessun accanimento contro la proprietà.

I contadini non intendono sottrarsi a nessuno degli impegni finanziari ai quali sarebbero sottoposti; ma però sono assolutamente disposti a non cedere se il gabelloto dovesse rimanere a sfruttare il loro lavoro. E tutti della classe dirigente hanno il sacrosanto dovere nell'interesse della produzione nazionale, di cooperare perchè con la massima urgenza questa fortissima agitazione finisca pel generale interesse. Oramai la quistione è matura, e non ammette tergiversazioni: il contadino siciliano vuole lavorare la *sua terra*; non vuole più che il suo immane lavoro venga diviso con colui o con coloro i quali non hanno dato nulla alla terra. Le mezzadrie, i patti agrari di qualunque genere hanno fatto il loro tempo e nessun contadino siciliano è più disposto a sottomettere la propria fatica alle buone grazie molto interessate del gabelloto. E del resto, come volete che possa più resistere questa forma di parassitismo, quando l'umanità tutta è spinta alacremente alla necessità di lavorare per produrre quanto più e meglio è possibile? Francamente i contadini siciliani in questo momento sono più patriotti di tutti quelli che gridano su per i giornali: *salviamo la patria dalla rivoluzione bolscevica.* Si abbia una buona volta il coraggio di affrontare e risolvere con capacità e tranquillità, ma anche con decisione assoluta questo problema urgente, e si vedrà subito troncata questa agitazione che può diventare assai preoccupante, non solamente per gli attriti che possono derivarne, ma per la mancata lavorazione dei terreni che più che mai è necessaria sul momento attuale. E gli uomini politici che vanno consumando le loro misere energie nella farragginosa lotta elettorale che delineano senza programmi di cose, ma con determinate cricche politiche personali, cerchino una buona volta di entrare a contatto diretto con gli agricoltori, ne assumano la bontà infinita delle loro giuste esigenze, si mostrino sopratutto degni della grande rivoluzione morale che ha prodotta la guerra, e vedranno che molti guai presenti e futuri potranno essere eliminati.

Lo sciopero agricolo, bisogna tenerlo presente, è proceduto in tutta la Sicilia, fino ad oggi, con serietà d'intendimenti e di calma esemplare.

I fatti di Riesi sono una dolorosa eccezione forse a causa di condizioni speciali ambientali che in questi momenti non conosciamo abbastanza; ma in tutti gli altri paesi la tranquillità pubblica non è stata turbata, e gli scioperanti hanno le simpatie delle altri classi lavoratrici. Dunque è lecito pensare ed affermare che le pretese dei contadini non hanno nulla di esagerato Che il governo anzichè affidare il compito, delle pacificazioni ai professori di cattedra ambulanti, che in Sicilia presso il lavoratore sembrano troppo ligi ai proprietari ed ai gabelloti, pensi a studiare il modo come dare ragione ai contadini contro i grassi gabelloti, adoprandosi a preparare, con provvedimenti legislativi, il giorno in cui la terra potrà distribuirsi, previo accordo e salvi i diritti dello Stato agli agricoltori: a quelle collettività lavoratrici organizzate che rappresentano oramai la forza viva, intelligente, operante del paese.

E che le terre incolte, abbandonate a sè stesse, siano concesse subito alle forze lavoratrici, organizzate, le sole che possono ridare alla nostra terra tutto il suo vigore produttivo, tutta la ricchezza economica che sarà un bene per tutta la nazione.

Il problema è di facile ed immediata soluzione non occorre che un atto di fermezza del Governo mercè il quale lo Stato avrà tutte le vive simpatie dei lavoratori della terra di Sicilia.

FILIPPO LOVETERE.

(1) Convinti dell'utilità che sieno esaminate sotto tutti gli aspetti e con liberale obiettività le questioni agrarie, che tanto interessano la nazione, pubblichiamo volentieri in proposito le considerazioni i persona che ha rapporti direttissimi con le organizzazioni dei contadini siciliani.

TEATRI ED ARTE

Lirica – Si annunciano due opere nuove di autori americani che verranno rappresentate nel « Metropolitan » di Nuova York e nell'« Auditorium » di Chicago: *Rip van Winkle* di Reginald de Koven e *La notte di Cleopatra* di Henry Hadley che la signora Poslack ha estratto dalla conosciuta novella francese di Gautier donde già trasse inspirazione il Massè.

— Il programma dell'« Opéra Comique » di Parigi comprende, oltre *L'Oiseau bleu* di Wolff, queste altre opere nuovissime: *La Griffe* di Fourdrain, *Les uns et les autres* di Max d'Olonne, *Dans l'ombre des Chatèdrales*, di G. Hiie, *Masques et Bergamasques* di G. Faure, *Nausicaa* di R. Hahn, *Gismonda* di H. di Fèvrier, *Camille* di M. Delmas, *Le Santeriot* di S. Lazzari, *La Fascinadora* di Le Rey, *Le Saint-Cristophe* di D'Indy.

— Nell'« Opera Popolare di Vienna » è rappresentato attualmente *Guglielmo Tell*; nel « Teatro dell'Opera » (già « Imperiale ») *Rigoletto.*

***

Concerto – Un concerto orchestrale e corale sarà dato nel R. Conservatorio « G. Verdi » di Milano a beneficio dei lavoratori del teatro. Vi prenderanno parte cento professori di orchestra e cento coristi.

***

Per un teatro nazionale — Il redattore artistico del *Nuovo Giornale* ha avuto un'intervista con G. Puccini. Questi, vantando le bellezze di Viareggio, ha esposto così una sua idea: « In quale altra località si potrebbe erigere un vero e proprio « Teatro Nazionale » secondo tutte le esigenze moderne, secondo tutti i progressi tecnici ? In quale altra località fuorchè qui, nel centro d'Italia, potrebbe erigersi fra tanta magnificenza di cielo e di mare l'odierno tempio dell'arte teatrale italiana ? »

Egli lo vorrebbe costruito a somiglianza del teatro di Charlottenburg, che più risponde alle esigenze dei nostri tempi.

Al Maestro non piace il teatro di Baireuth nè il « Covent Garden », nè il « Drury Lane » di Londra – Pertanto egli propone di mandare un giovane architetto a Londra, in Germania e a New York perchè visiti e studi i principali teatri e torni con un progetto concreto. « Io, concludeva il Maestro, qualora il progetto si effettuasse m'impegnerei di dare un'opera nuova per l'apertura del nuovo teatro. Altrettanto farebbero l'amico Mascagni e l'amico Giordano. »

Secondo noi un teatro nazionale non potrebbe trovare posto che a Roma.

NECROLOGIO. — Dante Pinelli, notissimo artista dell'operetta classica, è morto in un ospedale di Treviso. Aveva 58 anni. Fu buon cantante e buon attore. Fu nella Compagnia Gargano, nella Compagnia Scognamiglio ed in quella Compagnia Marchetti che ebbe trionfi superbi nei migliori teatri dell'Italia e dell'Estero.

Attualmente il Pinelli dirigeva la Compagnia Nazionale che recita in questi giorni appunto a Treviso.

Scienze e Lettere

IL SENATORE PATERNÒ

◆ (S) PARIGI, 14. L'Accademia di Medicina ha eletto il prof. Paternò di Roma corrispondente estero.

L'UNIVERSITA' DI VILNA

(S) **Varsavia**, 14. — Pilsodski, accompagnato dal vice ministro Skrynski, da Ladislao Bickiewicz, figlio del grande poeta, e da numeroso seguito, si è recato a Vilna per partecipare all'inaugurazione di quella Università. In tale occasione il professore Smolenski ha tenuto nella sala dell'Accademia una conferenza sul tema della fraternità lituano-polacca.

CROCE ✚ ROSSA

LA CROCE ROSSA PER LE SCUOLE

In una adunanza presieduta dal sen. Ciraolo nella sede centrale della Croce Rossa è stato stabilito un programma per l'assistenza igienica nelle scuole. Sulle linee generali prospettate dal Presidente il Comitato compilerà un particolareggiato schema di proposte.

Palazzo di Giustizia

Il processo Cavallini rinviato alla Sezione di Accusa

Con decreto luogotenenziale del 4 luglio u. s. si ordinava che tutti i processi per reati comuni commessi da militari passassero all'autorità giudiziaria meno però quelli in corso per tradimento e spionaggio.

Con successivo decreto reale 27 settembre u. s. si stabiliva che anche i processi per delitti di tradimento e spionaggio, fossero devoluti all'autorità giudiziaria ordinaria oppero quello contro i comm. Cavallini, Dini, Brunicardi, on. Buonanno, Re Riccardi e marchesa Ricci fu rinviato alla Sezione d'Accusa perchè emettesse la relativa ordinanza di proscioglimento o di rinvio dinanzi ai giurati.

Per l'udienza di ieri, martedì, era stato fissato la ripresa della discussione del processo Cavallini, sospesa per dar tempo alle autorità francesi di procedere ad alcune rogatorie ordinate dal Tribunale. Ma la sera innanzi era stata comunicata ai membri del Collegio giudicante una lettera dell'avvocato generale militare Tommasi, colla quale si faceva conoscere che la prima sezione del Tribunale speciale militare era stata sciolta e che gli ufficiali erano stati congedati.

Tale provvedimento fu notificato la sera stessa a tutti i difensori degli imputati.

Ieri mattina, quindi, quando i giornalisti si presentarono al Palazzo di Giustizia trovarono nell'aula la sola marchesa Ricci, la quale non ancora era stata messa al corrente del provvedimento emanato da S.E. Tommasi.

Intanto la difesa del comm. Cavallini ha rinnovato la domanda di libertà provvisoria per il suo cliente, essendo il Cavallini l'unico imputato in stato di arresto.

Terza Conferenza Interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra

LE RIUNIONI DI IERI

Le sedute delle diverse sezioni del Congresso si iniziarono ieri alle ore 9, in ogni singola sezione le discussioni sono state lunghe e complete sugli argomenti messi all'ordine del giorno.

Viva è stata specialmente la discussione nella seconda sezione, quella che trattava le questoni dei ciechi; nella quale avendo miss Holt desiderato che fosse data comunicazione all'assemblea di una sua lettera al ten. Nicolodi, ciecodiguerra, contenente l'espressione della sua ammirazione per l'opera che fu svolta a favore degli invalidi in Italia, il presidente della sezione ne da lettura e prega miss Holt di unirsi agli altri colleghi che compongono l'ufficio di presidenza. Continua poi la discussione nella quale si delineano due tendenze: l'una del dott. Krug che pensa di far divenire i ciechi di guerra ex contadini piccoli proprietari, mediante la cessione di una quota della loro pensione; l'altra del prof. Denti e del dott. Bialetto di favorirli invece con lunga affittanza di piccoli poderi, assumendo lo Stato o gli Enti di assistenza l'impegno di integrare la quota d'affitto necessaria. Infine, dopo che il presidente ha riassunto le diverse proposte, concreta un ordine del giorno che sarà votato alla seduta successiva.

Anche nella sezione dei sordi e muti di guerra, presieduta dal prof. Mancioli di Roma, si svolgono importanti relazioni. Parlano il prof. Giulio Ferreri, il prof Gault di Digione, Gregoire di Bruxelles. Dopo ampia discussione vengono concordemente votate le conclusioni che lo Stato debba provvedere con tutte le possibili garanzie alla cura dei sordi parziali di guerra e alla istituzione di Centri otologici che raccolgono gli insegnamenti i mezzi e le iniziative dignanti desiderano essere utili ai sordi totali di guerra.

Le sezioni si sciolsero alle ore 12 per essere riprese alle 9 di ieri.

I CONGRESSISTI AL PALATINO

Nel pomeriggio i delegati alla Conferenza interalleata sono stati invitati ad un trattenimento nei giardini del Palatino. — Fra gli intervenuti notiamo S. E. il gen. Albricci, il sen. Pio Foà, il comm. Rousseau, il prof. Galeazzi, il comm. Cao, il prof. Nicoletti, col. Baduel, col. dr. Bernucci, col. Santamaria, prof. Ferro Luzzi, dr. Rapisardi, mr. Krug (segretario del comitato permanente) e signora, bar.ssa Blanc, sig.ra Molinari, prof.ssa Mondolfo, sign.ra Bencivenga, gen. Sicur della Delegaz. francese, miss. Wright, miss. Holt e tutte le delegazioni ufficiali straniere al completo. Notiamo anche la signora Winifred C. Putnam rappresentante in Italia dell'Istituto pro-mutilati della Croce Rossa americana di New York.

A salutare gli ospiti è anche giunto il comm. Giacomo Boni.

I convenuti che sono stati guidati a visitare tutti i luoghi del Palazzo dei Cesari, si sono indugiati a raccogliere le varie illustrazioni, sono quindi discesi nella Casa di Livia dopo di che, dinanzi alla loggia di dove si ammirano le rovine del Foro, è stato servito loro un sontuoso rinfresco.

UN RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO

Oggi alle 18 nelle sale del Museo Capitolino, il Sindaco sen. Apolloni darà un ricevimento in onore della terza Conferenza interalleata per l'assistenza degli invalidi di guerra.

IL BANCHETTO DI DOMANI AL GRAND HOTEL

Domani, poi, alle 20, il Comitato organizzatore offrirà al Grand Hotel, un banchetto in onore dei rappresentanti esteri della terza Conferenza interalleata – Nel banchetto verranno pronunciato discorsi ufficiali.

CRONACA DI ROMA

Il problema delle abitazioni

Sorgono da ogni parte in Roma pratiche iniziative intese a dotare la città di una più vasta zona di fabbricati. Da Porta Trionfale a S. Saba, dalle falde dell'Aventino alla Madonna del Riposo, da Porta Portese alla Stazione Tuscolana, si annunzia il sorgere di nuovi quartieri, di vasti sobborghi, di città giardino provviste di tutti i conforti ed anche almeno a quel che dicono i programmi — delle superflue comodità della vita.

E sta bene. Ogni iniziativa che, ovviando alla deficienza delle abitazioni, tenda a rendere sempre più vasta e più bella la città nostra, ha diritto al plauso della cittadinanza e della stampa.

Ma, siamo romani, e siamo vecchi, e sappiamo quindi per esperienza quante di queste lodevoli iniziative sorte tra l'entusiasmo il più fervido, siano poi naufragate tra la più apatica noncuranza. Senza ritornare alla famosa crisi edilizia che, arrestando bruscamente la febbrile attività costruttrice, fece per tanti anni rassomigliare i Prati di Castello, il quartiere Esquilino, quello Nomentano e quello Trionfale, a paesi smantellati dal terremoto, coi loro palazzoni costruiti a metà, con le palafitte dei ponti ergentesi come scheletri umani, ricordiamo il vasto progetto della Città Giardino vagheggiato dall'Amministrazione bloccarda di non felice memoria, e sfumato poi come un roseo e dolce sogno insieme alle molteplici promesse di che l'amministrazione popolare fu larga ai romani.

Comunque, se pur si volessero ritener tutte attuabili le pratiche e, ripetiamo, lodevolissime iniziative edilizie, ad effettuarle occorrerà tempo e denaro.

Tempo sopratutto, poichè quartieri e sobborghi se s'improvvisano sui cartoni acquarellati degli ingegneri debbono attender la vita dall'opera paziente dei carpentieri, dei muratori, dei falegnami e dei fabbri, la cui opera (diminuite le ore di lavoro) si sa quanto sia ora proficua, e quanto (centuplicata la mercede) venga a costare.

In attesa dunque che i nobili intendimenti assurgano a realtà, in attesa che i progettati quartieri sorgano a far corona all'Urbe e siano ad essa collegati da linee tramviarie e ferroviarie occorre concretare pratici ed immediati provvedimenti onde ovviare alla dolorosa crisi delle abitazioni.

Ogni giorno la ricerca del tetto diviene più affannosa e assillante, ogni giorno centinaia di famiglie vagano per la città come anime in pena in cerca di un alloggio, ogni giorno centinaia di forestieri son costretti a pernottare nelle sale d'aspetto della stazione, perchè gli alberghi sono già stati requisiti dai molti cittadini che non trovano casa.

E, come la morbosa richiesta provoca, ineluttabilmente, il rialzo del prezzo, così il costo degli appartamenti mobiliati e delle stanze d'albergo è assurto addirittura al fantastico.

A questa allarmante situazione occorre che le autorità pongano immediato rimedio sia rendendo liberi senza indugio i locali dei moltissimi uffici che la cessazione della guerra non rende più necessari, sia promulgando subito il promesso decreto che disciplini i subaffitti.

QUIRINALE — Ieri sera è partito per Venezia S. A. R. il Duca di Spoleto.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto l'E.mo Cardinale Donato Sbarretti, Prefetto della S. Cong. del Concilio; S. E. R.ma Mons. Giovanni Tacci, Arcivescovo di Nicea; Mon. Carlo Sica, Vescovo di Paleopoli; Mons. Nicola Sebastiani, Cancelliere dei Brevi Apostolici; Mons. Guglielmo Grassi, Abate Parroco di Marino col signor Salvatore De Pasquali; Mons. Mattia Seirgerschmied; il P. Luigi Tabanelli dei Servi di Maria, Provinciale di Bologna, col P. Giuseppe Albanelli; l'ingegnere sig. Antonio Barluzzi.

Solenne ricevimento dei circoli giovanili — d'Albano — Ieri mattina Sua Santità ha ricevuto i Circoli giovanili cattolici della Diocesi di Albano presentati dall'E.mo cardinale vescovo Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte con un discorso con cui ringraziò anche il Santo Padre per l'onore accordato all'Associazione.

Alle parole dell'E.mo di Belmonte, Sua Santità ha risposto manifestando la soddisfazione provata nel vedere adunato davanti a sè un numero così abbondante di giovani della diletta Diocesi di Albano e nell'ascoltare le parole con le quali il pastore di questa li aveva presentati.

Sua Santità, prima di rientrare nelle sue stanze, ha rivolto affabili parole ai più vicini, rallegrandosi nuovamente con loro e invitandoli a tornare nuovamente alla Sua augusta presenza.

IL GEN. PICCIONE. — Il magg. gen. Piccione, Comandante la Divisione militare di Roma ha presentato domanda di aspettativa per dedicarsi alla grande industria.

Se non siamo male informati egli dovrebbe essere nominato consigliere delegato di una importante azienda dell'Alta Italia.

S. P. Q. R.

DIVIETO DI NOLEGGIO DI VETTURE PUBBLICHE — Con deliberazione del 2 e 4 luglio 1919 il Cons. Comunale ha approvato la seguente inserzione del seguente articolo nel regolamento sulle vetture pubbliche,

« E' vietato ai conducenti di vetture pubbliche, tanto a trazione ippiche quanto a trazione meccanica di noleggiare i loro veicoli per uso rivendita nelle pubbliche vie o piazze, dove è parimenti vietato ai rivenditori l'uso di vetture private ».

PREZZI DELLA CARNE BOVINA CONGELATA. — Il Gabinetto del Sindaco comunica i seguenti prezzi al dettaglio della carne bovina congelata:

quarto anteriore con osso L. 4.80 al kg.; quarto posteriore con osso L. 6.80 al kg.; carne magra senza grasso e senza osso L. 9 al kg.

Le carni fresche provenienti da macellazioni di bovini consentite d'ugenza per ragioni d'infortunio, dovranno essere vendute ai medesimi prezzi suddetti.

RIUNIONE ALLA CAMERA DEL COMMERCIO — Si è riunita nella sede della Camera di Commercio di Roma la Comm. di finanza, per discutere in merito al panico prodottosi negli ambienti commerciali e finanziari in conseguenza alle voci di provvedimenti economici chè il governo sarebbe per decretare.

La commissione ha conferito mandato alla presidenza di segnalare i pericoli che potrebbero derivare dall'attuazione di tali provvedimenti.

IL COMITATO PRO QUARTIERE S. SABA RICEVUTO DAL SINDACO. — Il Sindaco sen. Apolloni ha ieri ricevuto i componenti l'Ass. Pro Quartiere S. Saba, i quali gli hanno presentato un memoriale esponente tutti i bisogni che interessano la vita del quartiere, lo stato d'abbandono nel quale è lasciato dalle autorità competenti.

Apolloni ha mostrato di interessarsi ai problemi prospettati ed ha promesso ai rappresentanti del Comitato tutto il suo appoggio perchè le aspirazioni degli abitanti del quartiere vengano al più presto realizzate.

R. ISTITUTO SUPERIORE DI MAGISTERO FEMMINILE. — Il R. Istituto Superiore di Magistero Femminile di Roma ci comunica:

« Si avvertono le interessate che, in seguito a contrordine ministeriale, la disposizione che proroga la sessione autunnale d'esami al 18 novembre, non si applica agli Istituti Superiori di Magistero Femminili. Pertanto gli esami di promozione si svolgeranno normalmente a partire dal giorno 22 Ottobre corr.

La prova scritta degli esami di ammissione è però rinviata al giorno venti novembre a ore 9 »

LE LEZIONI AL R. LICEO GINNASIO « E. Q. VISCONTI ». – Domani si presenteranno all'Istituto gli alunni della 1ª ginnasiale alle ore 8 ½ e quelli della 1ª liceale alle 10 ½. Il 17 cominceranno le lezioni nelle altre classi.

IL CONVEGNO DEI POSTELEGRAFICI DA CAMPO

Il 19 ottobre nel Salone della Fed. del Libro, sarà inaugurato il 1° Convegno Nazionale dei funzionari postelegrafici da campo.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Federzoni.

LO SCIOPERO DEGLI IMPIEGATI DELLE ESATTORIE COMUNALI. — Per udire la relazione delle trattative svolte presso le superiori autorità, in merito ai desiderata della classe — stabiliti con l'ordine del giorno approvato l'11 corr. — si è ieri mattina riunito d'urgenza il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale fra gli impiegati esattoriali.

Dopo la relazione ed in animata discussione il Consiglio ha deliberato ad unanimità di iniziare da stamane — in tutte le esattorie e tesorerie comunali — l'astensione completa dal lavoro.

I delegati hanno inoltre deciso di non far riprendere il lavoro fino a che non venga concesso agli impiegati ed ai messi delle Esattorie del Regno il cento per cento sugli stipendi, senza pregiudizio del caro-viveri.

Oggi alle ore 15 presso la Sede dell'Associazione in via Margana si terrà il primo comizio di classe.

Per le elezioni

L' ASS. PROPRIETARI DI FABBRICATI E TERRENI

L'Ass. fra i proprietari di fabbricati e terreni in Roma e Provincia riunitasi in assemblea straordinaria per decidere in merito alla condotta da svolgersi nella prossima lotta elettorale, ha approvato un o. d. g. col quale deliberato di sostenere senza pregiudiziali di partito, quei candidati che nell'orbita delle garanzie costituzionali, diano sicuro affidamento di saper difendere insieme con l'ordine interno, l'istituto della proprietà privata, pur contemperando i diritti e gli interessi dei singoli con le imprescindibili necessità collettive, delega ad un Comitato elettorale di 21 membri e più ampie facoltà per guidare la classe nella prossima lotta, autorizzandolo a contrarre alleanze, se del caso, con partiti o gruppi affini.

UN COMIZIO ANARCHICO

Alle 18 di ieri sera nel piazzale Salario si è svolto l'annunziato comizio anarchico. Ha presieduto Marsili. Dai ruderi dell'antica Porta Collina hanno parlato a circa trecento intervenuti Lelli Mazzini, Spartaco Stagnetti e Bernardo De Dominicis, tutti attaccando il parlamentarismo ed invitando i presenti ad astenersi dal voto.

L'adunanza si è conchiusa con l'invito ai convenuti di adunarsi in segno di protesta il giorno delle elezioni.

Il comizio è terminato alle 19.30. Il servizio d'ordine era diretto dal Commissario cav. Bandelloni e dal cap. dei carabinieri cav. Pesche.

TRA I FERROVIERI. — *Un memoriale al Ministro De Vito.* — Una commissione di ferrovieri ha presentato al Ministro dei Trasporti on. De Vito un memoriale col quale gli agenti muniti di licenza tecnica o ginnasiale o della Scuola Ferrovieri domandano di essere trattenuti degli avventizi per il concorso ai posti di applicato.

La richiesta, sembra, sia stata accolta favorevolmente.

Riunione di aiutanti applicati. — Gli aiutanti applicati alle Ferrovie riuniti in assemblea generale hanno approvato un o. d. g. col quale, in merito alla loro sistemazione, si appellano alla dir. gen. affinchè venga adottato alla lettera il D. L. 1631 del 2 settembre 1919.

Società Romana Tramways-Omnibus

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di soprassedere al pagamento di un secondo dividendo a metà ottobre, come era consuetudine, considerando in particolare le forti anticipazioni per conto dello Stato, cui la Società è stata costretta in relazione all'applicazione di recenti Decreti a favore del personale.

Roma, li 14 ottobre 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione.

IL RINVIO DEGLI ESAMI UNIVERSITARI. — Il Rettore dell'Università di Roma ha ricevuto dal Ministro della P. I. il seguente telegramma:

«Per dar modo ai professori e agli studenti di partecipare alla prossima lotta elettorale, dispongo che la sessione autunnale di esami sia rinviata al 18 novembre e l'apertura dei corsi al 24 novembre».

UN CONVEGNO DEI FUNZIONARI DELLA P. T. DA CAMPO. — Il 19 corr. avrà luogo, nel salone della Federazione del Libro in piazza Trevi, l'inaugurazione del Convegno Naz. dei funzionari della P. T. da Campo.

Il discorso inaugurale sarà fatto da Luigi Federzoni, Presidente del Comitato S. G. Pellizzari.

SOCIETA' ITALIANA DELLE SCIENZE (DETTA DEI XL) (VIA SETTE SALE 1) B. — Con votazione indetta il 29 luglio u. s. furono eletti due nuovi Soci, l'uno nazionale, l'altro straniero, nelle persone di: Guglielmo Marconi, Senatore del Regno, al posto rimasto vacante per la morte di Ulisse Dini, professore dell'Università di Pisa, senatore del Regno.

Dott. Giorgio E. Hale, astronomo a Mount Wilson (California) al posto rimasto vacante per la morte di Gastone Darboux, Segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze di Parigi.

RIUNIONE DI FUNZIONARI PER L'AGITAZIONE — In una sala dell'Istituto tecnico si sono riuniti numerosi funzionari dello Stato residenti a Roma. Dopo vivace discussione è stata nominata una commissione con l'incarico di presentare al presidente del Consiglio un memoriale perchè venga provveduto energicamente a far cessare una condizione di fatto insostenibile.

LA PUBBLICA ASSISTENZA «LA ROMANINA» — La presidenza della Associazione di Pubbl. Ass. *La Romanina* avendo riorganizzato il Corpo Volontario dei suoi militi

Fa noto alla cittadinanza che la tessera di povertà rilasciata dal Comune, dà diritto al trasporto gratuito di ammalati dal domicilio ai vari ospedali di Roma ed a tutte cure di pronto soccorso.

L'ambulatorio ha sede in via del Consolato n. 21-22

PER IL CENTENARIO DI AURELIO SAFFI. — Il 19 corrente la città di Forlì solennemente commemorerà il centenario della nascita di Aurelio Saffi.

Alla cerimonia il Comune di Roma sarà rappresentato dall'Assessore avv. Di Benedetto.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentato suicidio di un impiegato. — L'impiegato Filippo Grilli di a. 32 ab. in via Monserrato 102, ieri mattina per dispiaceri intimi tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dal ponte Gianicolense. Tratto in salvo ed accompagnato all'osp. di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Un furto di 11,500 lire ai frati domenicani. — E' abitudine dei padri Domenicani che ogni mese il Rettore del Collegio Angelico di via S. Vitale D. Comenico Albrige invii al suo superiore il Provinciale d. Giovanni Zucchi che risiede in via Piè di Marmo 12 il ricavato delle elemosine per le messe celebrate dai confratelli nella Provincia romana, la quale somma viene poi ripartita tra le varie case dell'Ordine per sopperire in parte alle spese per il culto.

Or avvenne che il primo di ottobre d. Albrige diede incarico al fratello Vianin Giacomo di consegnare al Provinciale un plico suggellato contenente L. 11,500.

Il Vianin si recò in via Piè di Marmo e non avendo trovato il Provinciale, consegnò il plico al portiere Nasini Filippo, ex ardito.

Il Nasini, trovatosi in possesso della somma pensò di appropriarsene e fuggì dal convento.

Denunziato il fatto al Commissariato di Trevi, ieri l'ex ardito fu arrestato in piazza Campo de' Fiori.

Tragico investimento. — Ieri sera al viale Angelico, un *camion* militare andò a cozzare contro un biroccino; all'urto furono sbalzati al suolo Remo Cingolani di a. 47 ed Ernesto Colacchia di a. 19. Il Cingolani rimase cadavere sul posto mentre il Colanicchia accompagnato all'osp. di S. Spirito venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Mortale malore. — Ieri mattina alle 11 Eugenio Angelini di a. 55, nella propria abitazione in via S. Martino ai Monti 12, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato al Policlinico, poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una ragazza si getta nel Tevere. — Ieri sera al Lungo Tevere Panigallo, fu vista da alcuni passanti una ragazza gettarsi nel fiume e scomparire travolta dai gorghi. In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte sembra che la suicida sia Fernanda Baccari di a. 18. S'ignorano le cause che spinsero la disgraziata a togliersi la vita.

Caduta mortale. — Ieri mattina Gelmira Cavalli di a. 81, nel salire le scale della propria abitazione in piazza V. Emanuele 47 cadde riportando contusioni gravi in varie parti del corpo. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni, alle 17.40 cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sorpresa di una bisca. — Ieri sera dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino fu eseguita una sorpresa nella bisca in via Conte Verde 45 tenuta da De Angelis Enrico. Vennero sequestrate 502 lire, vari mazzi di carte ed altri oggetti inerenti al gioco. Fu elevata contravvenzione a 18 giuocatori.

TEATRI di ROMA

"La bella addormentata" di Rosso di San Secondo "all'Argentina"

Tutta la vita è un'avventura colorata – e la servitù umana non trova modo di liberarsi. Queste le parole che dice, alla fine del primo atto, uno dei personaggi della *Bella addormentata*: questa la premessa della nuova vicenda di Rosso di San Secondo. Sotto i colori più smaglianti stagnano pozzanghere nere. Il destino dei colori è il destino della vita. La vita non è soltanto musica e moto, è anche colore. Il colore ha i suoi ritmi, e tentare di fissarli con la parola, come con il pennello, significa interpretare la sostanza umana, e interpretarla con mezzi reali. Questo vogliamo, subito, riconoscere al giovane scrittore: l'autore di *Marionette, che passione!* e di *Per fare l'Alba* (per le quali non dimostrammo soverchia simpatia), ha sentito la necessità di accostarsi alla realtà, di tuffarsi nel sole, di essere umano.

L'arte, la poesia hanno bisogno di salde radici vitali per raggiungere vette più disparate. *La bella addormentata* ha il merito precipuo, appunto, di non averle sdegnate. Quello che ieri poteva parere in Rosso di San Secondo atteggiamento formale, ci è apparso, iersera, trasformato in materia precisa, chiara, tangibile. Il bisogno nobilissimo di differenziarsi non ha precipitato l'artista. Egli non è partito dall'idea di trovar anzitutto nuovi mezzi d'espressione; ha cercato prima la sostanza umana – viva e reale – e poi il modo originale di esprimerla. Poco c'importa, così, la definizione nuova sulla natura della vicenda e i nomi variopinti che contrassegnano i personaggi; quello che c'interessa è il fatto che la commedia viva. E per due atti *La bella addormentata* vive, e degnamente.

Nella casa ospitale della *padrona Guancebiù*, la *bella addormentata* «già decantata per feudi e paesi» concede sonnolenta le sue grazie ai primi venuti. Il destino ha creato la sua professione. Ella l'esercita in una specie di sonno che la ripara dalle grinfie del ribrezzo. Se si sveglia è per sognare una cameretta linda, ove il bianco candido le faccia dimenticare il colore delle vesti sgargianti e il belletto che le deforma la faccia. E' giorno di fiera. Dalla strada arsa dal sole, giungono gli echi rumorosi del piccolo villaggio siciliano in festa. Attorno alla misera etéra, s'attardano, cupidi di desiderio, giovinastri delle miniere, venditori di fichidindia, fattori dalle ricche casacche di velluto nero.

I più ricchi si contendono il piacere di poter dire all'*Addormentata* «una parola in confidenza». Ma ecco sopraggiungere il *Nero della Zolfara*, il solo che non abbia mai voluto niente dalla ragazza, il solo che non abbia mai disturbato il suo sonno. Egli con la sua prepotenza maschia e giovanile, con la sua foga di giustiziere ambiguo e generoso, libera la donna dai contendenti; non per dirle «una parola in confidenza», ma per strapparle il suo piccolo segreto. Ella è incinta. La maternità sta per ridestarla. E allora il *Nero* la porta via con sè. Dovunque può nascere un fiore.

Nella casa del Notaro Tremulo. Una stanza tenebrosa. Il notaro e la sorella, la *zitella angosciata*, vivono sotto il tirannico dominio di una zia decrepita: la *vecchia disperata*. Avara, irosa, la vecchia ha ridotto i nipoti due macchine. Crede in Dio ed ha paura di morire. Sospetta dovunque inganni e ruberie. Non la derubano i nipoti, col desiderio, auspicando il suo trapasso estremo ! La casa è un litigio continuo e violento. Solo capace di attenuarlo è il *prete polposo* che ha cura dell'anima restia ad abbandonare il corpo. Nel culmine di un litigio, appare il *Nero della Zolfara* trascinandosi dietro una donna ammantata. Il *Nero* si rivolge alla vecchia. E' lei la padrona: il giudice. Scopre l'*Addormentata*. Il notaro allibisce. L'*Addormentata* è *Carmelita*, l'antica serva di casa Tremulo. Non fu il notaro che sedusse la fanciulla tre anni avanti ? Ora ella è madre. Si è data a tanti, poi; ma in sonno: per necessità. Non ve l'ha costretta il notaro col suo primo atto ? Il figlio che sta per nascere non può avere, logicamente, che un padre: colui che indirettamente ne causò la nascita: lui, il notaro. Le idee di giustizia del *Nero* collimano con le idee religiose della *vecchia*. L'uno le bandisce in nome di un anarchismo vago ma formidabile, l'altra in nome di un passatismo in cui fermentano i timori della collera di Dio e le soddisfazioni della collera personale. I colori variano, non mutano le nature. La vecchia ordina al notaro di sposare l'*Addormentata*; farà di più: lascerà le sue sostanze a colui che dovrà nascere. E il Nero conclude: «qua dentro non siamo sei, ma sette e il settimo è il più forte di tutti. Da questi avanzi d'uomini nascerà un fiore incoltivato», e se ne va per pagare un piccolo debito con la piccola giustizia umana, mentre la *Bella Addormentata*, forse, s'accinge a ridestarsi, sulla maternità che palpita, in mezzo ai componenti la famiglia Tremulo che, immersi nel buio e nell'angoscia, tremanti ed abbattuti, non parlano più.

Due atti, dunque, armonici, brevi, concisi, sebbene aspri, ricchi di colore, sviluppati attorno le competizioni di personaggi dati per scorcio ma evidenti e vivi, e in cui, meriti principali, il tema non subordina l'azione, ma da essa scaturisce limpidamente, e la materia umana ben si raccoglie nell'atmosfera calda che la involge, sia pure a traverso l'ironia sanguinosa. Due atti che sono tutta la commedia; che sono, anzi, una bella commedia.

Il terzo atto, a nostro avviso, è un superfluo epilogo. A noi non preme che la vecchia muoia, il notaro si appicchi, e la Bella addormentata ci mostri il suo fantolino. Abbiamo già saputo che la vita ha diritto sulla morte: che il più forte è colui che viene. Una sentenza di Shakespeare (e un poco anche di Isabella Andreini che fu attrice e poetessa di non comune valore) ci ammonisce che l'uomo comincia a morire dal nascere. E noi non vorremmo, per effetto della logica pura, cominciare ad odiare il fantolino che ci era pur caro come cosa che ancora non esisteva. Ma, quale epilogo, il terzo atto, se non aderisce agli altri due per l'idea informatrice, non vi aderisce neppure per tipo. Qui il colore non è più elemento generatore di poesia. Al colore è sostituita la verbosità letteraria; il così detto lirismo. La bella addormentata non si è svegliata sulla sua maternità compiuta. Ella continua a dormire, e sogna: sogna grappoli di stelle da gettare al Nero che appare all'angolo della via, reduce dal suo esilio tenebroso. L'avventura colorata immiserisce in un'avventura letteraria. Ora noi non siamo tra coloro che vorrebbero dalla scena bandito il lirismo, riportando il Teatro alla freddezza matematica di esemplari, che ci sono ancora offerti come classici, ma che hanno fatto il loro tempo e hanno irrimediabilmente subito, al pari di ogni manifestazione, le diminuzioni apportate dal progresso. (E' un progresso anche in arte: non lo dimentichiamo) Anzi ! Ma vorremmo che il lirismo fiorisse dall'opera d'arte come il fiore dal ramo e non ci fosse offerto, così, come un inatteso dono prezioso. Chi oserebbe, infatti, rimproverare a Rosso di San Secondo di aver messo troppe parole, e troppe belle parole, sulle labbra del *Nero* nei primi due atti ? Nessuno. Nessuno perchè sotto e attorno la verbosità apparente di Nero si agita la vita. Tuttavia, a parte queste considerazioni che riguardano la necessità o meno del terzo atto, anche questo possiede virtù degne d'artista.

Il pubblico enorme ed elegantissimo che affollava l'*Argentina* ha accolto i primi due atti con grande calore, evocando più volte al proscenio gli interpreti. Le intemperanze, al secondo atto, di una minoranza poco rispettosa hanno reso più sensibile il successo. Le sorti del terzo atto sono state meno felici. Le disapprovazioni hanno soverchiato gli applausi. Ma nonostante i dissensi finali, abbastanza violenti, la *Bella addormentata* rimane l'affermazione di un vigoroso ingegno di scrittore dal quale molto ha da sperare la scena italiana.

Virgilio Talli ha posto in scena la nuova vicenda di Rosso di San Secondo con il consueto intelletto d'amore. Maria Melato ha disegnato la tenue figura della protagonista con precisione impeccabile. Di una foga spigliatamente romantica, quale si conveniva al personaggio del *Nero*, Annibale Betrone. Assai bene l'Olivieri, la Betrone, la Valsecchi. Suggestivo l'allestimento scenico meno che nel primo atto.

La bella addormentata questa sera si replica.

Giovedì verrà ripresa la simpatica iniziativa delle recite diurne che tanto successo ebbero nella scorsa stagione.

U. F.

LA «PICCOLA JASMINE» AL «VALLE»

La signora Jasmine, proprietaria di una casa di mode, ha una figlia di prime nozze, Renata, ed un fidanzato Rosebon, già consocio della sua azienda. La piccola Jasmine è assai biricchina: sarebbe bene disfarsene prima del matrimonio, maritando anche lei. Rosebon presenta un suo amico, uomo geniale che, oltre a sposare la piccola Jasmine, potrebbe dare grande sviluppo all'azienda. Ma, sono cose che accadono a questo mondo. Rosebon ama la piccola e ne è riamato, mentre l'amico, Laliette, si sente fin dalla prima visita affascinato per la madre. Su questo equivoco, tema di non poche commedie, si svolgono i tre atti, spesso prolissi, spesso assai spigliati, finchè Laliette, il più intelligente di tutti, non chiarisce la situazione, preparando il lieto fine che si intuisce fin dal principio.

Commedia troppo sentimentale per essere allegra e troppo tenue ed artificiosa per essere seria. Nondimeno il pubblico si è divertito applaudendo alla fine degli atti e specialmente del secondo che è il migliore per spigliatezza di dialogo.

Assai bene la interpretazione della Compagnia Eclettica.

La commedia si replica.

Quirino. — Questa sera penultima replica dell'applauditissima operetta di Mario Costa: *Il re di chez Maxim*, accolto anche ieri sera dall'affollato uditorio con il solito grande favore. La Pozzi, la Sanipoli, la Calligaris, il Bosci, il Navarrini, applauditissimi vennero più volte evocati al proscenio.

— Venerdì 1ª rappresentazione dell'operetta in tre atti di Gilbert: *Cinema Star*, in una edizione di gran lusso. La parte di *Delia*, attrice cinematografica, sarà sostenuta da Gisella Pozzi. Per questa ripresa del: *Cinema Star* è vivissima l'attesa.

Nazionale. — Il solito esaurito apparisce ogni sera, e molto pubblico è costretto tornare indietro per mancanza di posti. Anche ieri sera: *Madama Butterfly* segnò un caloroso successo per la brava signora Laudan, ben coadiuvata dal tenore Genzardi.

— Questa sera: *Tosca*.

Adriano. — Questa sera riposo per la prova generale della nuova operetta del m. Leoncavallo: *A chi la giarrettiera ?* che andrà in iscena domani, per la quale è giustamente viva l'attesa. Il teatro è già quasi tutto venduto.

Manzoni. — Questa sera spettacolo in onore del m. Castagna e del tenore Fortezza con la replica del delicato idillio-musicale: *Come pioveva!* e con la brillante commedia: *A scarica barili*. Il Castagna eseguirà un *a solo* per violino ed il Fortezza canterà alcune sue romanze.

Eliseo. — Continuano, con successo caloroso di pubblico e di applausi, le repliche di: *No!* che stasera si ripete, mentre si prepara la nuova operetta *Fante, Cavallo e Re.*

Morgana — La bravissima De Simone, che ieri sera fu calorosamente applaudita nella: *Vedova allegra*, questa sera si produrrà in: *Addio giovinezza*, sostenendo la parte di *Dorina* che, per prima, essa interpretò al Politeama Goldoni di Livorno nel dicembre 1914.

"Tom il Moro" Al Salone Margherita

debutta oggi nel suo sorprendente numero di danzatore. Inoltre *Madiah Kaly*, la *Parville*, i *Valfleurs*, la *Cavalieri*, etc. *Domani Myosa.*

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il re di chez Maxim*, ore 21.
Argentina. — *La bella addormentata*, ore 21.
Valle. — *La piccola Jasmine*, ore 21.15.
Nazionale. — *Tosca*, ore 21.15.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *Come pioveva!*, ore 21.15.
Eliseo. — *No!*, ore 21.15.
Morgana. — *Addio giovinezza*, ore 21.15.
Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.15.
Salone Margherita. — Idem, ore 17 e 21.30.
Sala Umberto. — Idem, ore 18 e 21.30.
Trianon. — Idem, ore 17 e 21.30.

Informazioni

Il Governo e gl'impiegati degli Enti Locali

La Confederazione nazionale dei dipendenti dagli enti locali appoggiata dal Sindacato del pubblico impiego di cui fa parte, presentò al Governo nello scorso settembre un memoriale contenente le richieste della classe per i miglioramenti economici.

Il Ministero degli interni assicurò che avrebbe studiato subito con la maggiore benevolenza la complessa questione, riservandosi di conferire ancora con i rappresentanti dell'organizzazione per l'adozione dei provvedimenti concreti.

Il 13 ebbe luogo un conclusivo colloquio tra il Comitato esecutivo centrale del Sindacato del pubblico impiego e la Confederazione dei dipendenti dagli enti locali, il Sottosegr. agli Interni on. Grassi e il dirett. gen. comm. Piranti.

Nella importante adunanza i fiduciari dell'organizzazione, Marcellini, Montemurri, Cosi, Ciccolini e Gazzella illustrarono le ragioni dell'agitazione della classe richiamando l'attenzione del potere centrale sulla gravità del movimento. L'on. Grassi assicurò che il Governo aveva sempre riconosciuto la giustizia delle richieste proponendosi di agevolarne l'accoglimento da parte degli enti locali, ed invitò i rappresentanti del Sindacato e della Confederazione ad esaminare i provvedimenti legislativi già in massima deliberati e le relative istruzioni ai prefetti per esprimere il pensiero dell'organizzazione che il Ministro avrebbe tenuto nel maggior conto.

Dopo esauriente, cordiale discussione, si raggiunse un accordo pienamente soddisfacente, che il Sottosegretario agli Interni si riservò di sottoporre all'approvazione del Presidente del Consiglio.

Oggi i rappresentanti del sindacato e della Confederazione, Montemurri, Marcellini, Vercelloni, Martorelli, Cosi, Gazzella e Ciccolini, accompagnati dall'on. Grassi, sono stati ricevuti dall'on. Nitti.

Questi ha assicurato il suo pieno consenso agli accordi già presi, dichiarandosi lieto di porre così termine ad una agitazione di cui non aveva mai disconosciuto le ragioni di giustizia. Il Presidente del Consiglio espose la critica situazione finanziaria del Paese, dichiarando che tutti i suoi sforzi tendono ora a restaurare l'equilibrio del bilancio dello Stato e che si dirigeranno subito dopo a riordinare le finanze delle amministrazioni locali.

I rappresentanti del Sindacato del pubblico impiego assicurando l'on. Nitti di prendere atto dei suoi provvedimenti e delle sue promesse per invitare la classe a desistere dall'agitazione, gli raccomandarono la sorte del personale delle opere pie e chiesero che una rappresentanza delle organizzazioni sindacali fosse chiamata a far parte delle commissioni per la riforma delle amministrazioni statali e locali.

Il Presidente del Consiglio assicurò che provvedimenti sarabbero stati presi al più presto anche per gli impiegati degli istituti di beneficenza, secondo il piano già in massima studiato dalla Direzione generale per gli affari civili e ben noto al Sindacato.

Quanto alla rappresentanza del Sindacato delle Commissioni per lo studio delle riforme amministrative, trovò pienamente legittima la richiesta, pregando il Sottosegr. on. Grassi di accoglierla in un sollecito provvedimento.

I provvedimenti concordati a favore dei dipendenti degli enti locali, constano di due parti:

La prima, di carattere legislativo, autorizza le Giunte provinciali amministrative a sostituirsi ai Consigli comunali nel deliberare a favore del personale, aumenti di stipendio, nei limiti delle concessioni fatte dallo Stato ai propri dipendenti; e da obbligo alle amministrazioni provinciali e comunali di rivedere entro il 31 gennaio 1920 i regolamenti organici dei propri impiegati per provvedere a sistemare adeguatamente le condizioni economiche di carriera, salvo a sostituire, entro il mese successivo, le giunte provinciali amministrative ai comuni inadempienti.

La seconda parte contiene le istruzioni ai Prefetti intorno all'applicazione del decreto-legge. E in questa sede si chiarisce che le Giunte provinciali amministrative debbono *entro un mese* dar soddisfazione alle domande degli impiegati, provvedendo in pari tempo a creare i cespiti di entrata necessari a coprire il nuovo onere.

Le istruzioni revocano infine la circolare con cui si invitano le G. P. A. a non approvare i miglioramenti deliberati dai Comuni in quanto eccedessero quelli accordati dallo Stato ai propri dipendenti e chiariscono che in questo caso deve essere esercitata soltanto la normale funzione di tutela.

In seguito a questi provvedimenti, il Sindacato del pubblico impiego e la Confederazione dei dipendenti dagli enti locali hanno deliberato di invitare le associazioni di categoria e le Camere federali a sospendere l'agitazione ed a raccogliere le forze per vigilare intorno alla esecuzione sollecita e integrale delle disposizioni che sostanzialmente accolgono i voti della classe.

L'on. Tittoni nel Consiglio delle Nazioni L'on. Bertolini nella Commissione della riparazioni

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica che Sua Maestà il Re ha nominato:

a Rappresentante dell'Italia nel Consiglio della Lega delle Nazioni l'on. avv. Tommaso Tittoni, senatore del Regno, Ministro degli affari esteri;

a Delegato italiano per la Commissione interalleata delle riparazioni l'on. prof. avv. Pietro Bertolini, Ministro di Stato;

a Delegato italiano aggiunto per la predetta Commissione interalleata l'on. Mariano D'Amelio consigliere di Corte di cassazione.

Una lettera elettorale dell'on. Sonnino

Si annuncia prossima una lettera dell'on. Sonnino ai suoi elettori, nella quale tratterà le questioni già messe in rilievo dall'on. Giolitti nel suo discorso e che non mancheranno di trattare alla loro volta gli onorevoli Salandra ed Orlando nei loro discorsi o lettere agli elettori.

L'on. Sonnino ha fatto sapere agli amici, che egli per quanto riguarda il seguito diplomatico riguardante le sue funzioni di Ministro degli Esteri rimarrà fedele al suo costume di non tradirlo, neanche per difendere l'opera propria da attacchi ingiusti ed immeritati.

Provvedimenti finanziari

Alcuni giornali insistono nell'affermazione che il Consiglio dei Ministri, in vista delle opposizioni sollevate alle proposte fatte per l'adozione dei provvedimenti finanziari abbia deciso di soprassedere alla loro concretizzazione, rimandandone l'applicazione alla nuova Camera.

Siamo in grado di confermare quanto ieri pubblicammo e di smentire che il Governo abbia il proposito di rimandare *sine die* l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

Questi provvedimenti saranno, invece, sollecitamente corretti ed ordinati dalle rispettive commissioni per essere attuati al più presto possibile.

Il ritardo non farebbe che accrescere le difficoltà della situazione ed accrescere il *deficit*. Il Governo sente il dovere di salvaguardare gli interessi essenzialissimi della Nazione.

Precauzioni sanitarie

La *Stefani* comunica:

Con ordinanza odierna le provenienze dai porti del Mar Nero non compresi nella precedente ordinanza del 1911 e le provenienze dai porti del Mar di Azow sono sottoposte alle misure dell'ordinanza del 1907 contro il colera.

La disoccupazione nella Venezia Giulia

(S) TRIESTE, 14. — Il Commissariato generale per la Venezia Giulia comunica:

Da molte provincie del Regno affluiscono nella Venezia Giulia nuclei di operai in cerca di occupazione e che per mancanza di lavoro devono essere rimpatriati dalle autorità locali. Ad evitare simili inconvenienti è necessario che gli operai del Regno siano informati che nella Venezia Giulia non sono in corso di esecuzione lavori nei quali si possa impiegare un gran numero di operai e che anzi allo stato attuale dei lavori si riesce difficilmente ad impiegare tutta la mano d'opera locale e ad eliminare la disoccupazione abbastanza diffusa. Si interessano perciò tutte le autorità del Regno e tutti gli uffici di collocamento a far presente quanto sopra agli operai invitandoli a non recarsi nella Venezia Giulia se non per espresso invito di imprese od autorità che siano in grado di occuparli alle proprie dipendenze.

Gli agricoltori e il prestito forzoso

Il segretariato Agricolo Nazionale e la Società degli Agricoltori Italiani, hanno consegnato all'on. Perrone il seguente ordine del giorno:

«Avuta notizia dalla pubblica stampa circa l'imminenza dei provvedimenti finanziari straordinari che il Governo si propone di emanare con decreto-legge;

Mentre conferma i voti già in precedenza espressi ai Ministeri competenti; Ritenuto che il grave perturbamento che il semplice preavviso ha portato nei mercati italiani è giustificato dalla eccezionale onerosità delle nuove imposizioni fiscali e dai criteri non equi sui quali i provvedimenti stessi dovrebbero basarsi: primo fra tutti quello per cui la valutazione dei beni immobili dovrebbero essere fatta secondo il valore attuale di mercato, mentre niuno può contestare che detto valore è, più che fluttuante, fittizio, – in quanto che come si è accresciuto in conseguenza delle eccezionali condizioni determinate dalla guerra, così è suscettibile di diminuzioni quando le condizioni stesse si modifichino e sopratutto si crei alla proprietà immobile (come col minacciato aggravio si creerebbe) una grave difficoltà, e forse anche l'impossibilità di esistenza e di sviluppo;

Ritenuto che mentre i produttori non si rifiuteranno di sottostare agli oneri derivanti dallo stato guerra e dalle altre molteplici difficoltà del momento hanno però diritto di esigere – non solo nell'interesse proprio ma anche nell'interesse generale del Paese che gli oneri oltre che perequati siano tali da non esaurire le singole economie fino al punto da arrestare, nonchè lo sviluppo e l'incremento, tutta la vita stessa economica della Nazione.

Fanno presente al Governo la necessità:

1º – Che gli incitamenti rivolti ai produttori perchè intensifichino ogni loro energia non siano insanabilmente contradetti e neutralizzati da provvedimenti fiscali che determinino una perniciosa depressione morale e materiale e un rovinoso squilibrio nella consistenza economica delle aziende;

2. – Che ai fini della tassazione il valore della proprietà immobiliare sia stabilito non in base all'attuale valore *transitorio*, ma secondo un criterio di equità che tenga conto ad un tempo dei prezzi attuali mercantili e di quelli che vigevano prima della guerra;

«3. – Che data la gravità suprema dei provvedimenti e l'imminenza della convocazione di comizi elettorali (per cui la sospensione dei provvedimenti sarebbe di breve durata) sia demandata alla legittima competenza e al giudizio della nuova Camera la soluzione di tutto il problema finanziario.»

CAMERA DEI DEPUTATI

Il comm. conte Cesare Bonacossa ex-deputato di Marostica è morto. Eletto nel corso dell'ultima Legislatura, s'era poi dimesso in seguito allo scandalo dei cascami.

Il giudice istruttore del processo l'avova però dichiarato prosciolto da ogni responsabilità.

MINISTERO INTERNO

Divisione Generale della P. S.

La direzione Generale della pubblica sicurezza a cominciare dal 1º ottobre corrente è stata ripartita in cinque uffici: divisione gabinetto e servizio ispettivo; divisione affari generali e riservati; divisione della polizia giudiziaria; divisione della polizia amministrativa e sociale, e divisione del personale della P. S.

MINISTERO GUERRA

CONGEDO DELLA CLASSE 1895.

Il *Giornale Militare* pubblica:

Il Ministero della Guerra determina che il giorno 30 corr. siano iniziate le operazioni d'invio in congedo illimitato dei militari di truppa, compresi i sottufficiali, della classe 1895 nonchè dei militari nati nell'anno 1895 ma arruolati in leve posteriori.

Il congedamento dovrà essere completato nel termine di dieci giorni al massimo dal suo inizio.

Qualora le esigenze di servizio lo richiedano, potrà essere ritardato anche l'invio in congedo illimitato dei militari di cavalleria, automobilisti e radiotelegrafisti. Peraltro detti militari dovranno essere congedati non appena i corpi ai quali appartengono abbiano ricevuto i militari della classe 1900 che saranno ad essi trasferiti.

CHIAMATA ALLE ARMI DELLA CLASSE 1900.

Il *Giornale Militare* pubblica:

Il Ministero della guerra determina che il giorno 20 corr. abbia luogo la chiamata alle armi dei militari di truppa (compresi i sottufficiali) di 1ª categoria in congedo provvisorio appartenenti alla classe 1900:

a) che siano nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile dell'anno 1900;

b) che siano nati in anni precedenti

Sono esclusi dalla chiamata alle armi i militari idonei in modo permanente soltanto ai servizi sedentari.

Sono pure per ora, esclusi dalla chiamata i militari residenti all'estero.

Gli uomini che hanno obbligo di rispondere alla chiamata che si trovano in Eritrea in Libia o nelle isole dell'Egeo occupate dalle nostre truppe, potranno presentarsi al Comando del presidio del luogo di loro residenza, o viciniore, il quale li incorporerà nei dipendenti reparti, facendo subito le necessarie comunicazioni al distretto di leva.

Possono ottenere di ritardare la prestazione del servizio quelli dei militari chiamati i quali comprovino di essere regolari studenti delle università del Regno e degli istituti enumerati nel paragr. 523 del regolamento sul reclutamento.

Potranno fruire del beneficio:

a) gli allievi dell'istituto di belle arti di Roma, inscritti al 2º periodo del corso comune di disegno di figura, di scultura e di architettura, ovvero ai corsi superiori di pittura, di scultura e di decorazione

b) gli allievi dell istituto provinciale di belle arti di Siena, inscritti nei corsi superiori di architettura;

c) gli allievi dell accademia di belle arti di Perugia, inscritti ai corsi speciali;

d) gli allievi della scuola dell'arte della medaglia istituita presso la R. Zecca di Roma;

e) gli allievi del R. Istituto superiore di studi commerciali ed amministrativi di Roma (compresa la scuola di discipline amministrative applicate);

f) gli allievi dei R. Istituti di magistero per l'educazione fisica di Roma, Torino e Napoli.

Possono fruire altresì del beneficio del ritardo gli allievi missionari nonchè le reclute che comprovino, mediante certificati di studi autenticati dalle autorità consolari italiane, di essere studente di università estere o di istituti, che, per l'importanza degli studi che vi si compiono, siano da considerarsi come assimilati alle università del Regno.

Inoltre, il ritardo potrà essere concesso ai militari della classe 1990 che ottennero all'atto della prima loro chiamata alle armi l'ammissione al volontariato di un anno.

DISPOSIZIONI MILITARI.

Nel prossimo novembre saranno gradualmente chiamati alle armi gli inscritti di leva marittima della classe 1900 assegnati alla prima categoria. Gli inscritti di seconda e terza categoria dopo l'arruolamento resteranno in licenza.

Gli inscritti che per titoli di studio devono seguire i corsi per ufficiali di complemento di vascello e di macchina dopo l'arruolamento saranno lasciati in licenza in attesa della chiamata per seguire i corsi che avranno luogo nel mese di gennaio; giova avvertire che per effetto del decreto-legge n. 262 in data 6 febbraio 1919 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo 1919 gli inscritti di seconda e terza categoria i quali non rinunceranno all'esenzione del servizio effettivo e non seguiranno il corso per ottenere la nomina ad ufficiale di complemento, non potranno più ottenere tale nomina in avvenire per nessun motivo, e qualora la seconda o terza categoria della loro classe fosse chiamata alle armi dovranno prestar servizio nel Corpo R. Equipaggi.

Se durante la guerra è risultato equo ed opportuno di nominare senz'altro ufficiali di complemento di vario grado i capitani marittimi ed i macchinisti navali, che avrebbero altrimenti dovuto prestar servizio nel C.R.E. perchè in passato essi non avevan avuto la possibilità di ottenere la nomina ad ufficiale, sarebbe inopportuno ed ingiusto mantenere tale vantaggio a coloro che possono ottenere la suddetta nomina dopo opportuna preparazione teorica e pratica e che hanno il dovere morale di seguire il relativo corso d'istruzione e susseguente tirocino pratico per mettersi in grado di servire più utilmente la Patria in caso di necessità.

Si procurerà di accelerare per quanto possibile l'istruzione preliminare delle reclute del 1900, allo scopo di poterle al più presto impiegare per effettivo servizio, in sostituzione della classe anziana del 1896; il graduale congedamento di questa — a cominciare dalla terza e seconda categoria — sarà effettuato con tutta la sollecitudine consentita dai servizi cui la R. Marina deve tuttora provvedere, e si può fin d'ora ritenere che soltanto una parte non considerevole dei militari di tale classe resterà alle armi poco più di tre anni, che per la R. Marina, costituisce l'obbligo di servizio normale in tempo di pace.

L'indennità di licenziamento agli operai degli stabilimenti militari

Il « Giornale militare » pubblica:

Agli operai straordinari, compresi quelli ai lavori di ufficio in servizio presso le direzioni e gli stabilimenti militari, che, non essendo più indispensabili ai bisogni delle lavorazioni, dovranno esser gradualmente licenziati per diminuzione di lavoro, saranno corrisposti i seguenti indennizzi:

a) alle operaie dell'età di 18 a. compiuti, « che hanno a carico la famiglia », 40 giornate di paga nominale con un minimo di L. 140;

b) alle operaie dell'età di 18 a. compiuti, « che non hanno a carico la famiglia » 20 giornate di paga nominale, con un minimo di L. 70;

c) agli operai ed alle operaie di età inferiore ai 18 a. 7 giornate di paga nominale con un minimo di L. 15;

d) agli operai dell'età di 18 a. compiuti 30 giornate di paga nominale, con minimo di L. 180;

e) la giornata di paga deve essere conteggiata coi miglioramenti prescritti dalla circolare 364 g. m. t. a. ma senza premio a cottimo;

f) tale indennizzo spetta esclusivamente agli operai licenziati per effetto del presente decreto:

Nessun indennizzo è dovuto al personale assunto al lavoro posteriormente alla data del 1 novembre 1918 ed ai militari comandati a disposizione, esonerati e dispensati con mod 5.

Gli operai licenziati avranno diritto al trasporto gratuito in 3 classe sui treni per recarsi, non oltre dieci giorni dal licenziamento, alla stazione più vicina al comune di loro residenza abituale nel Regno.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Per il Porto di Palermo

Il Ministro, on. Pantano ha disposto affinchè sia provveduto sollecitamente all'inizio della costruzione delle progettate opere pubbliche per lo sviluppo industriale della città di Palermo.

E poichè per il momento non si può provvedere alla costruzione di tutte le opere, il Ministro ha dato incarico a una Commissione, di cui fa parte l'ispettore ing. Simoncini del Genio Civile di Palermo, di stralciare dal progetto le opere che sono di impellente necessità relative al porto di Palermo.

Per il personale delle segreterie universitarie

Con provvedimento in corso il Ministro per la I. P. on. Alfredo Baccelli dispone per una riforma organica del personale delle segreterie delle Università e degli istituti d'istruzione superiore, che recherà notevoli miglioramenti alle condizioni normali, di carriera ed economiche di quella benemerita classe di funzionari.

La riforma è essenzialmente inspirata ai seguenti criteri fondamentali:

1. Fusione dei ruoli organici delle segreterie universitarie e di quelle delle segreterie degli istituti superiori;

2. Ripartizione del personale in tre categorie (amministrativa, di ragioneria, d'ordine) con netta separazione delle rispettive attribuzioni;

3. Adozione del sistema del ruolo aperto.

Il decreto contiene inoltre opportune disposizioni transitorie informate a criteri di equità per far luogo al passaggio dal precedente al nuovo ordinamento.

Con tale decreto viene quindi sostanzialmente tradotta in atto la parte più significativa dei desiderata della classe, cui sono dirette le provvidenze stesse.

MINISTERO AGRICOLTURA
Nuove norme per l'occupazione delle terre incolte

Il Ministro di Agricoltura, allo scopo di impedire arbitrarie interpretazioni delle disposizioni emanate in merito alla occupazione delle terre incolte, ha proposto nuove norme interpretative, le quali saranno quanto prima emanate.

Verranno pure date ampie istruzioni ai Prefetti, per evitare il ripetersi dei dolorosi incidenti, che si sono verificati in talune regioni d'Italia per l'occupazione delle terre.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Per il nuovo ordinamento organico

Allo scopo di avere prontamente tutti gli elementi necessari per l'attuazione del nuovo ord. org. del Min. PP. TT. l'on. Chimienti ha disposto che gli uffici dipendenti rimettano con urgenza al Min. esatte indicazioni del servizo, comunque prestato, per conto dell'Amm. dai singoli impiegati od agenti anteriormente al loro collocamento in ruolo, con conferma dell'Amm. Centrale.

Nel termine massimo di 20 giorni per le Direzioni in genere e per gli altri uffici provinciali, e di un mese per le Direzioni superiori e per gli Uffici Centrali dovranno essere trasmesse al Min. apposite schede individuali di tutto il personale di ruolo dipendente che si trovi nelle predette condizioni. Tali schede dovranno essere preferibilmente stampate e e raggruppate in pacchi distinti per ciascun grado di ogni categoria.

Le indicazioni, che potranno essere scritte anche dall'interessato, dovranno essere diligentemente controllate dal Direttore provinciale e dal Capo servizio che custodisce i fascicoli personali, sulla scorta dei fascicoli stessi, e recheranno la firma dell'impiegato od agente, quella del funzionario predetto ed il bollo ad umido della Direzione od uffizio. Le notizie incomplete o incontrollabili potranno, a richiesta dell'interessato, essere esposte in un foglio illustrativo, che sarà annesso alla scheda, firmato dalle parti.

L'on. Chimienti ha autorizzato le spese per l'acquisto e la stampa delle schede e gli eventuali turni di servizio straordinario, nel limite del più stretto indispensabile, occorrenti per la sollecita esecuzione del lavoro. Tale sistema rappresenta un'utile collaborazione degli impiegati, mercè la quale il riordinamento potrà attuarsi con la massima sollecitudine

Dall' Estero

PAESI CZECO-SLOVACCHI

◆ **Praga**, 14. — L'industria czeco-slovacca dei petrolii ha mutuato presso il *Crédit Lyonnais* 150.000 lire sterline per acquistare sotto il controllo governativo notevoli quantità della nafta.

FERROVIE E PENSIONI.

◆ **Berlino**, 14. — In un discorso nella assemblea della deputazione prussiana il Ministro Oeser ha dichiarato che probabilmente si dovranno fra breve completamente sospendere i treni viaggiatori delle ferrovie dello Stato.

Il blocco dell'Intesa contro la Russia

◆ (S) **Zurigo**, 14. — Si ha da Berlino: I giornali criticano vivacemente le notizie del ristabilimento del blocco contro la Russia e dichiarano che la Germania ha troppo sofferto col blocco per partecipare a quello contro la Russia.

I giornali ritengono che, essendo attualmente inesistenti le relazioni economiche fra la Germania e la Russia, il blocco non avrebbe ragione di essere; inoltre un blocco effettivo richiederebbe una nuova guerra alla quale la Germania non è disposta.

◆ (S) **Zurigo**, 14. — Si ha da Berlino: Il Governo dell'Impero si è ieri occupato dell'ultima nota dell'Intesa riguardante lo sgombero dei paesi baltici. Esso, dopo aver ordinato la completa sospensione del vettovagliamento fin dall'11 correnre, ha ordinato la completa sospensione del servizio viaggiatori. Possono partire i soli treni destinati all'approvvigionamento delle truppe che rientrano in Germania e quelli necessari al loro trasporto.

Severi provvedimenti sono stati presi per rendere impossibile ogni invio di munizioni.

Von der Goltz ha lasciato definitivamente il comando il 12 corrente ed è atteso a Berlino.

Il ritorno allo stato di pace

(S) **Parigi**, 13 – Il *Petit Parisien* dice che il ritorno allo stato di pace porta con sè la sparizione dei campi di concentramento i quali dovranno essere sgombrati per il 3 del prossimo novembre.

Gli uomini che prima della guerra avevano manifestato sentimenti di simpatia per la Francia ed avevano in corso pratiche per la loro naturalizzazione, e le donne che hanno avuto figlioli combattenti nell'esercito francese, saranno autorizzati a ritornare nella loro residenza in Francia ma rimarranno sottoposti ad una sorveglianza prudente.

Gli stranieri sospetti saranno espulsi e ricondotti ai loro paesi di origine; ciò che è stato già fatto per gli austriaci e cominciato per i bulgari e gli ottomani. La partenza dei tedeschi seguirà senza interruzione a cominciare dal 19 corrente.

Il regime dei passaporti per i francesi che si recano all'estero permarrà fino alla conclusione di un accordo internazionale.

I viaggi dalla Francia in Germania e viceversa potranno aver luogo soltanto dopo la ratifica del trattato. Il foglio di riconoscimento per gli stranieri neutrali, residenti in Francia, resta temporaneamente mantenuto; attualmente sono in corso trattative per sopprimerlo, nel più breve tempo possibile.

Lo stato di pace avrà anche per conseguenza di togliere al Ministro degli interni la facoltà di vietare l'introduzione, la circolazione, la vendita o la distribuzione di giornali, di volumi, di scritti e di disegni di ogni specie pubblicati all'estero.

Il Senato in alta Corte pel processo Caillaux

(S) **Parigi**, 14 – Essendo terminata l'inchiesta supplementare sulle dichiarazioni di Pierre Lenoir, si crede che il Senato sarà convocato in Alta Corte di Giustizia prima della fine del mese. Sarà data lettura della sospensione del rinvio, quindi l'Alta Corte stabilirà la data alla quale avranno inizio le udienze.

(S) **Parigi**, 14 – Secondo i giornali Antonin Dobost avrebbe stabilito il 23 ottobre come data per la convocazione del Senato in Alta Corte di Giustizia. Questa poi dovrà pronunciarsi circa la data delle udienze.

Se le udienze venissero rinviate a dopo le elezioni legislative, si porrebbe la questione di sapere se Caillaux sarebbe, secondo il suo desiderio, autorizzato a porre la sua candidatura a deputato.

◆ (S) **Parigi**, 14. — Si conferma che l'Alta Corte di giustizia si riunirà il 23 corrente.

Aviazione internazionale

(S) **Parigi**, 14 – L'aviatore Jansen ha vinto nel pomeriggio la Coppa « Deutsch ».

Egli ha coperto 190 chilometri e 400 metri in 56 minuti e 56 secondi, percorrendo il seguente itinerario: Saint Germain, Eaux, Melun, Senlis, Saint Germain.

(S) **Parigi**, 14. — L'aviatore Poulet è partito alle ore 7 del mattino da Issy les Meulineaux per tentare il raid Parigi-Melbourne.

La salute di Wilson

(S) **Washington**, 13 – Il bollettino di ieri mattina sulla salute di Wilson constata che lo stato del Presidente è invariato, che la temperatura, il polso e il cuore sono normali e che i reni funzionano regolarmente.

LA GUERRA DOVUNQUE

◆ (S) **Stoccolma**, 14. — Secondo il giornale russo *L'Eco* una divisione di cavalleria dell'esercito di Denikin avrebbe rotto il fronte bolscevico.

Le truppe dei *soviets* ripiegherebbero su Briansk.

◆ (S) **Zurigo**, 14. — Si ha da Varsavia: Gli eserciti di Von der Goltz marciano su Riga. Le ultime notizie recano che aviatori hanno bombardato Riga e che Riga sarebbe stata occupata ieri. Le truppe di Bormont hanno preso Szawle e Radziwiliszki, dove hanno internato le autorità lituane.

◆ (S) **Parigi**, 14. — Si ha da Arcangelo: L'offensiva continua senza interruzione sul fronte del nord, in direzione di Onega e della ferrovia.

I russi si sono impadroniti delle posizioni occupate dall'esercito rosso a 500 metri dal villaggio di Plesetskaia.

LO SFACELO DEI BOLSCEVICHI

(S) **Zurigo**, 13 — Il *Kurjer Warszawski* pubblica i risultati ottenuti dall'offensiva polacca sul fronte bolscevico. Dopo l'azione di Molodeczno Wilejka il fronte polacco ha avanzato di 200 chilometri raggiungendo la linea Dwina Beresina. Le truppe polacche hanno occupato un territorio che conta una popolazione di due milioni e mezzo; sette grandi città, tra le quali Minsk e qualche migliaio di villaggi sono stati liberati. Cinque divisioni bolsceviche, una di Pietrogrado e una estone sono state battute e interamente sbaragliate. Su questo fronte i polacchi hanno catturato 70 ufficiali, 25161 soldati, 34 cannoni, 300 mitragliatrici, 12 locomotive, 480 vagoni, 8 autoblindati e, 4 treni blindati ed una enorme quantità di materiale tecnico e di munizioni.

IMPORTANTI PROGRESSI DEL GEN. DENIKIN

(S) **Reval**, 14 – – Si annuncia che l'esercito del nord ovest dei volontari si è impadronito il 9 corrente di tre stazioni in vicinanza di Orel. L'esercito del generale Denikin ha fatto nove mila prigionieri.

Lo stesso esercito, dal 9 corrente, si è impadronito di 15 mila prigionieri, di 20 cannoni e di 20 locomotive.

(S) **Helsingfors**, 13 – (Ritardato) L'esercito del nord ovest annuncia la presa di Yambourg e la continuazione dell'avanzata. Varii reggimenti bolscevichi sono stati dispersi. Le *tanks* e l'artiglieria estone hanno cooperato agli attacchi.

I BOLSCEVICHI E GLI STATI BALTICI

(S) **Helsingfors**, 14 – I bolscevichi hanno accettato che i negoziati con gli Stati Baltici abbiano luogo a Dorpart a cominciare dal 12 corrente.

Germania

Berlino, 13 – Il Ministro della economia sociale ha chiamato la signora Meta Kraus-Fessel come dirigente la sezione della previdenza generale.

(S) **Basilea**, 14. — Si ha da Berlino: La scissione tra maggioritari e indipendenti ha provocato una proposta di Scheidemann a favore dell'Unione Socialista.

Nel *Waltam Montag*. Gerlag invita i compagni ad un'azione della classe operaia contro i nemici e pubblica dichiarazioni di Kautski, di Lofde, di Bernstein e di Kaliski a favore dei maggioritari e di Breitscheid e di Strobel a favore degli indipendenti.

AUSTRIA

◆ **Vienna**, 14. — Il Governo francese ha messo a disposizione del governo czeco-slovacco 100 locomotive per il trasporto del carbone destinato all'Austria tedesca.

UNGHERIA

◆ **Budapest**, 14. — Il Governo ha firmato una convenzione col Governo jugoslavo per la fornitura di generi alimentari per un valore di 360 milioni di corone da parte della Jugoslavia.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 14 Ottobre

Rend. It. 3 ½ % 85.42 ½ – Consolidato 5 % cont. 92.17 ½ a 92.22 ½ a 92.10 fine – Banca d'Italia 1408 a 9 – Commerciale 1020 a 1026 a 1008 – Banca It. di Sconto 592 a 585 a 588 – Banco Roma 116 – Nav. Gen. Italiana 747 a 752 a 745 a 746 a 744 – Tramw Omnibus 168 – Ansaldo 206 – Ilva 214 a 213 ½ a 214 – Montecatini 170 – Antimonio 63 a 64 – Eridania 420 a 422 a 412 a 415 – Elettrochimica 125 a 122 – Concimi Romani 182 a 181 ½ a 182 – Immobiliari 366 – Fondi Rusici 255 a 253 – Fiat 313 a 315 a 308 a 310 a 308 – Marconi 245½ a 245 – Viscosa di Pavia 230 – Cotonerio 103 a 102 – Credito Marittimo 114 a 114 ½ a 113.

Cambi: Parigi 116.50 – Londra 42,32 – Svizzera 179.60 – New-York 10.05.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 14 ottobre)

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio:

Francia	116.75
Londra	42.26 7
Svizzera	179.39
Spagna	—.—
New York	10.05
Oro	107.58

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 13 ottobre 1919.

Consolidato 3.50 % netto (1906), con godimento in corso 85.15

Consolidato 5 % netto, con godimento in corso, 91.65.

Borse Italiane – 14 Ottobre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	85 45	85 [illegible]5	84 95	85 40
Consol. 5%	92 17½	92 15	92 10	92 15
A. B. Italia	1413 —	1415 —	— —	1415 —
Id. Commerc.	1006 —	1005 —	1002 —	1005 —
Id. Cred. It l.	753 —	755 —	1414 —	7[illegible]4 —
Id. B. Roma	117 70	115 50	— —	116 —
Id. It. di Sc.	586 50	556 —	588 —	588 —
Ferriere it l.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	221 —	2[illegible]7 —	— —	— —
Meridionali	5[illegible]9 50	525 —	532 —	530 —
Acc. Terni	— —	1141 —	— —	— —
Veneto	— —	108 —	— —	— —
Rubattino	— —	741 —	743 —	738 —
Raffinerie	326 —	3[illegible]8 —	— —	— —
Ansaldo	203 50	221 —	— —	204 —
id. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	141 50	142 —	— —	— —
Eridania	414 —	411 —	— —	411 50
Industrie	[illegible]9[illegible] —	295 —	— —	— —
Min. Elba	256 —	256 —	— —	250 —
Edison	— —	[illegible]6 —	— —	— —
Marconi	240 —	238 50	— —	— —
Cambi:				
New York	10 09	10 05	10 10	10 05
Francia	116 75	116 35	117 50	116 75
Londra	[illegible]2 22½	42 25	42 35	42 25
Svizzera	179 50	179 85	— —	180 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Genova, 14 (*ore* 16,5). — Rendita 85.45 - Consolidato 92.17 - Banca Italia 1413 - Commerciale 1006 - Credito Ital. 753 - Banco Roma 115.75 - Meridionali 529 - Mediterranea 224 - Rubattino 743 - Lloyd Sabando 407 - Eridania 400 - Raffineria 326 - Ind. 295 - Ansaldo 203 - Elba 256 - Ilva 212.50 - Metalli 141 - Fiat 309 - Marconi 240 - Snia 95.

BORSA DI PARIGI

	11	12
Rend. franc. 3 % perpetua	61 45	61 05
» 3 % ammort. antica	— —	— —
» 3 ½ %	— —	89 50
» 5 % amm. nuova	90 50	90 25
Prestito francese 4 % 1917	71 60	71 70
» 4 % 1918 liberato	71 —	71 —
» non liberato	— —	— —
Tunisine	321 50	321 50
Rendita Argentina 1896	— —	100 —
» » 1900	93 —	— —
Brasile 4 %	80 —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	317 —
Rendita egiziana 6 % unificata	112 50	113 25
» Spagnuola estorna 4%	139 75	141 —
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	72 30
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	36 25	35 25
» Russa 5 % 1906	57 —	56 —
» Russa 4 % 1909	45 —	44 10
» Serba 4 %	— —	59 90
» Turca	71 10	70 —
Banca di Francia	5825 —	5950 —
Banca di Parigi	1400 —	1400 —
Credito Fondiario	800 —	801 —
Crédit Lyonnais	1545 —	1515 —
Banca Ottomana	640 —	630 —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitain	395 —	393 —
Azioni Suez	6700 —	6650 —
Thomson	955 —	940 —
Andalous	— —	— —
Nord Espagna	421 —	425 —
Saragozza	442 —	446 —
Soc. Alti Forni di Piombino	— —	— —
Rio Tinto	1899 —	1890 —
Sosnowice	1293 —	1290 —
Brasile 5 % 1903	110 75	— —
Brasile *rescission*	90 60	91 50
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	43 50	44 75
De Beers	945 —	940 —
Ferreira Deep	— —	26 —
Geduld	118 —	122 —
Gold Fields	91 —	92 —
Randfontein	50 —	51 50
Rand Mines	132 50	133 50
Cambio su Italia — — — —	85 50	86 25
Chèque su Londra. — — — —	36 19	36 52

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 15 Ottobre — S. Teresa

Leva il sole alle 6.22 – Tramonta alle 5.29

Leva la luna alle 10.44 a. – Tramonta alle 0.40 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 14 ottobre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.0	sereno	calmo	20.0	17.0
Torino	10.0	nebb.	—	18.0	9.0
Milano	12.0	3/4 coperto	—	22.0	10.0
Venezia	10.0	id.	calmo	22.0	15.0
Bologna	11.0	sereno	—	22.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	nebbioso	l. mosso	22.0	16.0
Firenze	13.0	sereno	—	25.0	14.0
Roma	18.0	coperto	—	22.0	17.0
Bari	18.0	1/2 coperto	mosso	22.0	15.0
Napoli	16.0	id.	calmo	22.0	17.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	19.0	nebbioso	calmo	29.0	17.0
Messina	21.0	1/4 coperto	calmo	25.0	18.0
Cagliari	14.0	sereno	l. mosso	24.0	11.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

14 ottobre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 762.8 - Provenienza del vento S - Velocità fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 23.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 12.49 - Umidità relativa in centesimi 59 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 5.8 Stato del cielo (10=coperto) 8 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 24.0 — Mimo: 17 1

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0,20 *D* – 7.30 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D.* – 16,30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 10 *A* (solo il martedì, giovedì e sabato – – 14.30 – 18 *A* – – 20.40 *DD* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD* – 23,30 *D.*

Firenze-Trieste: 19.45 *DD.*

Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D.*

Castellamare Adr.: – 7.15 *A* – 12 *O* (Tivoli) – 13.20 *A* – 18.20 *O* (Tivoli) – 19.15 *D.*

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 19.40.

Albano: 6.25 – 12.2 – 17 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 12.20 – –17.50.

Anzio-Nettuno 7.5 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.

Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) – 6.20 – 17:40 (da Termini) – 18 (da Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* – 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*,

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 21.30 – 22.40 *A* – 23.40 *D.*

Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 19.15 *DD* – 24 *D.*

Trieste-Firenze 12 *DD.*

Ancona: 7.35 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*,

C. Mare Adr.: 0.10 *A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A.*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.25 – 9.55 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 16 – 21.15.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.

Fiumicino: 10.5 - 20.45

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: ore 6.40 (per Frosinone), ore 9.5 (per Fiuggi), ore 12 (per Genazzano) ore 16.15 (per Frosinone), ore 17.40 (per Fiuggi), ore 18.40 (per Genazzano).

Arrivi a Roma: ore 8.15 (da Genazzano), ore 9.40 (da Fiuggi), ore 10.55 (da Frosinone), ore 16.50 (da Genazzano, ore 19.15 (da Fiuggi), ore 20.30 da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 – 9.5 – 12.30 festivo – 17.

Arrivi: Ore 9.40 – 16.55 – 19.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19 —	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	19.51	
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.25	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41 *fe*

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5